N. 216 — Mercoledì 6 Agosto — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 6 Agosto — N. 216

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 50 — 9 25 — 1 80
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

NUOVI SCANDALI?

L'incomsulta agitazione che si è prodotta e si estende a Palermo per riescire al salvataggio di Palizzolo dimostra in quale grande illusione cadesse e in quale errore di cose siano caduti coloro che all'indomani del verdetto di Bologna credettero finiti gli scandali che, rivelatisi improvvisamente alle Assise di Milano, avevano avuto il loro epilogo alle Assise di Bologna.

Dal «lutto cittadino» che alcuni bottegai palermitani affissero il 31 di luglio sulle porte socchiuse dei loro magazzini, siamo giunti ormai a tale che una Commissione di notabili — e deputati, e commendatori, e cavalieri — ha avuto l'audacia di andare ad avvertire il prefetto di Palermo che la «città» non intende acquetarsi alla sentenza-condanna, e si propone di manifestare, con un'agitazione popolare, perchè il Governo sappia che Palizzolo, Fontana e Trapani debbono, contrariamente al verdetto dei giurati, essere innocenti, perchè così pare a qualche loro amico.

I difensori di Palizzolo faranno il loro dovere ricorrendo in Cassazione e cercando di far cassare il processo: la legge dà loro pieno diritto; anzi impone loro il dovere di seguire il loro difeso fino al momento in cui la procedura sarà chiusa e la sentenza passerà in giudicato. E dopo ancora la legge lascia una possibilità ai condannati di rivedere le stelle col mezzo straordinario della revisione. Finchè l'agitazione si mantiene in questi limiti noi non possiamo disapprovarla, perchè i diritti della difesa sono sacri, e come vogliamo rispettati il verdetto dei giurati e la sentenza delle Assise di Bologna in quanto suonano terribili contro il Palizzolo e complici, così vogliamo rispettato il Codice di procedura penale in quanto concede al condannato mezzi di invalidare e verdetto e sentenza. Ma l'agitazione che va delineandosi in Palermo è lungi dall'essere contenuta nel campo giuridico; essa assume un carattere politico, contro cui la coscienza degli italiani deve insorgere, come insorge nella sua grande maggioranza la coscienza virile della bella Palermo.

Perchè nè l'Italia, nè specialmente la Sicilia e Palermo possono assistere indifferenti allo spettacolo di una Commissione che si reca dal prefetto della provincia, e dal prefetto è ricevuta, per assicurare il rappresentante del Governo che la cittadinanza non si acqueta alla sentenza della giustizia!

Ma se queste circostanze telegrafate a tutti i giornali corrispondono — come corrispondere devono — a verità, è lecito, è doveroso domandarsi come mai un prefetto del Regno abbia potuto ricevere una Commissione, sapendo che oggetto del colloquio sarebbe stata una dichiarazione che offende quanto in un paese vi deve essere di più rispettato, i responsi della giustizia.

Il prefetto di Palermo, che rappresenta l'Autorità politica, doveva sentire il dovere di restare nella realtà e nella apparenza assolutamente estraneo ad un'agitazione che non può non essere condannata da quanti hanno fiore di senno. Il ricevere quella Commissione, quando sapeva che oggetto del colloquio sarebbero state quelle strane dichiarazioni, è stato un grave errore, il quale ha suscitato in tutti una sgradita impressione.

Il Governo centrale è uscito, e uscirà così malconcio da tutto l'affare Notarbartolo, che la più elementare prudenza doveva suggerire ai suoi rappresentanti di stare il più possibile estranei ad un'agitazione che non ha, per fortuna, precedenti nel nostro Paese. Il prefetto di Palermo deve sapere che giudice sovrano è ora la Cassazione di Roma: e che il potere politico, il potere esecutivo pel primo ha il dovere di inchinarsi al verdetto di Bologna, come ci inchineremo tutti alla sentenza della Cassazione romana.

Questo agitarsi di Commissioni, questo ricevimenti alla Prefettura, mentre il ricorso è appena presentato, mentre la causa è ancora *sub judice*, non solo ci spiace, ma ci suggerisce melanconiche riflessioni. Che l'affare Notarbartolo-Palizzolo non sia ancora finito, e cominci appena oggi? Che il Governo voglia aggiungere agli infiniti errori altri errori? Che responsabilità più gravi non si siano ancora affermate e che si cerchi di sviarle per timore di compromettere persone influenti?

Che Palizzolo abbia degli amici, dei clienti, si capisce anche troppo: che alcuni possano in buona fede ritenerlo innocente, è anche possibile; ma tutto ciò non spiega l'agitazione in suo favore.

Ci auguriamo di errare; ma troppi sintomi ci convincono che l'affare Notarbartolo non è finito; altre rivelazioni si aggiungeranno alle antiche, e pagine tristissime della nostra vita parlamentare verranno ancora alla gogna pubblica.

Tutto il mistero intorno all'assassinio del povero Notarbartolo non è dileguato: forse questo sentimento diffuso in Sicilia, come in chiunque ha seguito attentamente i processi di Milano e di Bologna, concorre a rendere l'agitazione immorale per Palizzolo più diffusa.

Ma perchè questa trovi la condanna più esplicita in tutto quanto l'Italia ha di più puro, perchè possa essere condannata senza un rimorso come senza una titubanza, è necessario che il Governo mostri di volere — se può — andare fino in fondo e persuadere la pubblica opinione che i complici di Palizzolo, se ve ne sono, saranno puniti, e che, lungi dal soffocare scandali necessari, li provocherà per amore di verità.

Ma, per carità di patria, per l'onore del nostro Paese, e anche un po' per le istituzioni, per il loro avvenire, non si segua la via percorsa dai precedenti Governi, escluso quello dell'on. Pelloux, che seppe verso Palizzolo procedere con energia.

I socialisti di Palermo hanno già dichiarato di voler riprendere l'offensiva non contro i morti, che sono ben morti, ma contro i vivi. *La Battaglia*, loro organo, dice che è necessario istruire il nuovo processo diarroiciasimo da svolgere entro Montecitorio: e già domanda perchè l'on. Giolitti non affidò ai giudici i rapporti della Questura sulle primissime indagini relative al delitto: per quali ragioni di Stato più forti delle esigenze della giustizia? Domanda inoltre notizie sul memoriale di Codronchi, e conchiude affermando che, siccome molti credono che Palizzolo abbia dei complici nel suo ceto, la *Battaglia* si accingerà alla ricerca collo smascheramento di costoro.

Non crediamo che il giornale palermitano abbia scritto queste linee senza sapere molto di più di quanto scrive: d'altronde non è un mistero per nessuno che a Palermo — con fondamento o no, non sappiamo — si fanno nomi di complici necessari, di uomini politici compromessi.

E gli uomini d'ordine lascieranno che i socialisti si accingano da soli a condurre avanti l'impresa di giustizia contro i violatori della legge?

Napoleone Colajanni, per parte sua, ha già fatto giungere alla Presidenza della Camera un'interpellanza sulle responsabilità politiche e giudiziarie che sono risultate dal processo di Bologna, e, data la franchezza dell'uomo, le accuse saranno spietate.

Insomma, i partiti estremi si apparecchiano ad ottenere a Palermo una vittoria ben più grande e più significante di quella che ottennero a Napoli. Ed il Governo che fa? Permette al prefetto di Palermo di ricevere una Commissione la quale va a riferirgli che non più tardi di domenica si avrà una manifestazione della «cittadinanza contro il verdetto di Bologna». E quasi ciò non bastasse, la Commissione prega il prefetto — e questi acconsente! — di voler significare al Governo che l'attuale tranquillità dei siciliani non deve essere interpretata — bontà sua — come una acquiescenza al verdetto di Bologna. Ma se il ministro dell'interno non prende qualche provvedimento a carico di questo prefetto, vorrà dire che invano si può sperare che questo Governo aiuti la verità ad affermarsi fulgida e pura, e gli uomini devoti alle istituzioni dovranno deplorare ancora una volta la cecità dei Governi, che non sanno intendere come le opere rivendicatrici della moralità e della giustizia devono essere còmpito loro, anzi il maggiore dei loro còmpiti!

L'agitazione contro il verdetto di Bologna

L'arrivo a Palermo di Notarbartolo e Marchesano.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 20:

Il Comitato incaricato dai palizzoliani di indire un *referendum* a favore dei condannati di Bologna ha diramato già le circolari per la grande riunione che avrà luogo sabato o domenica.

Si attendono domattina, col postale di Napoli, il tenente Notarbartolo e l'avv. Marchesano. I socialisti si recheranno a riceverli a bordo.

La rinnovazione dei trattati commerciali e le ferrovie estere.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,15:

Nella rinnovazione dei trattati commerciali il Governo, tenendo conto dei voti espressi dalle principali rappresentanze commerciali nazionali, cura di stabilire patti tali che le attuali tariffe ferroviarie sui percorsi esteri non siano aumentate per la durata dei trattati stessi.

Ancora le famose cartucce di Bologna a proposito della disgrazia di un alpino.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

A proposito dello scoppio d'una canna di fucile, che accecò a Fenestrelle un soldato alpino, il *Giornale d'Italia* fa notare che era stato caricato con una delle celebri cartucce fabbricate a Bologna, e aggiunge: «Delle cartucce fabbricate a Bologna, o, meglio, di una parte di esse, si discusse lungamente anche alla Camera e moltissimo nei circoli militari. Per un difetto di fabbricazione quelle date cartucce alteravano la rigatura del fucile. Fu però assicurato dai tecnici e dal ministro Ponza di San Martino che prima di rendere inservibile una canna di fucile si dovevano sparare parecchie migliaia di colpi, e valeva meglio consumare le canne adoperando quelle cartucce, piuttosto che inutilizzare tanti milioni, tanto più che l'uso non presentava il pericolo dello scoppio. Il fatto accaduto in Piemonte, se è vera la causa che gli si attribuisce, proverebbe il contrario. E' certo che il ministro della guerra vorrà subito fare indagini sul fatto di Pinerolo, per interdire immediatamente l'uso delle cartucce di Bologna, se ai loro difetti si deve veramente lo scoppio, tanto più che buona parte di quelle cartucce deve essere stata destinata alla Società di tiro a segno.»

Varie dalla Capitale.

Il richiamo di un vescovo — Monsignor Ceragioni del Papa — Un funzionario del Ministero della Colonia del Capo visiterà i nostri lavori d'irrigazione — Un'assemblea della Società franco-italiana.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

L'*Osservatore Romano* annunzia che, in seguito alle trattative fra il Vaticano e il Governo russo, venne richiamato alla diocesi di Wilna il vescovo Zwierowicz, che da quella diocesi era stato allontanato dal Governo imperiale.

— Oggi il Papa ha ricevuto il cappellano della guardia svizzera, monsignor Ceragioni, il quale presentò al Pontefice parecchi indirizzi di signore cattoliche svizzere e dei componenti l'Associazione pedagogica svizzera.

— Nel mese di settembre il signor Litchfield, funzionario del Ministero dei lavori pubblici della Colonia del Capo, visiterà i principali lavori di irrigazione in Italia, e specialmente quelli del Piemonte e della Lombardia. Il Ministero dei lavori pubblici ha invitato gli ingegneri del genio civile, col Litchfield si presenterà, di fornirgli tutte le indicazioni che potessero riuscirgli utili.

— Si è tenuta oggi l'assemblea straordinaria della Società franco-italiana. Furono eletti Nasi, il principe Giovanni Borghese, l'ex-deputato Dini, Pontanotti e Boffo a consiglieri, e Modugno fu eletto consigliere delegato della Società.

Circa le voci di scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,15:

La notizia che il Governo intende quanto prima presentare un disegno di legge per la riforma delle circoscrizioni elettorali ha dato pretesto ai circoli politici di discutere novamente circa la probabilità di un prossimo scioglimento della Camera.

Mentre alcuni osservano che la presentazione di questo disegno di legge esclude nel modo più evidente la imminenza di elezioni generali, poichè in ogni modo il progetto non potrebbe essere approvato prima di dicembre, altri invece, pur ammettendo che di imminenza di elezioni generali non si può parlare, vogliono dedurre dal fatto della presentazione un indizio sicuro che alle elezioni si deve venire, poichè, essi affermano, quando il progetto sarà divenuto legge il Governo sarà costretto a sciogliere la Camera, non potendosi, senza contraddizione, continuare la vita a parecchi rappresentanti di Collegio, che colla nuova legge più non esisterebbero.

Ho voluto sapere dai pochi uomini politici che ancora si trovano a Roma qual è l'intenzione degli onorevoli Zanardelli e Giolitti al riguardo.

Fui assicurato nel modo più formale che nè l'on. Zanardelli nè l'on. Giolitti hanno mai pensato lontanamente alle elezioni generali; non solo perchè reputano che sia pessimo andazzo quello di ricorrere al mezzo estremo senza un motivo politico chiaro e importante nello stesso tempo, ma per ragioni affatto peculiari al Ministero. Questo si appoggia alla Camera sui partiti estremi, dai quali ritrae non solo forza numerica, ma anche e specialmente una forza morale, che è la sua vera ragione di vita, quella che rende per ora improbabile l'avvento al potere di un qualsiasi altro uomo politico costituzionale. Ma se questa situazione parlamentare — qualunque possa essere il giudizio su di essa — può reggere senza gravi pericoli dentro Montecitorio, non potrebbe — senza inconvenienti essenziali — essere trasportata nel Paese. Il Ministero si troverebbe, dato lo scioglimento della Camera, nella situazione curiosissima ed inestricabile di dover appoggiare i socialisti contro i costituzionali non ministeriali, o combattere i socialisti, che gli dànno il voto, mentre i costituzionali antiministeriali, che il voto non gli dànno.

Aggiungi a ciò il fatto, dimostrato dall'esperienza, che le Camere nuove abbattono sempre i Ministeri che le hanno create, e si può arguire che nessuno, proprio nessuno pensa in questo momento ad elezioni generali. In politica non vi è nulla di assoluto; e di qui a novembre, o dopo, da un momento all'altro possono sorgere situazioni di fatto da rendere non solo spiegabile, ma necessario uno scioglimento. Ma per ora questi eventi non sono nè previsti nè prevedibili; e se la vita politica continua a svolgersi come pel passato, si può essere certi che questo Ministero non farà le elezioni.

Il marchese Di Rudinì e il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,15:

Ho avuto il piacere di stringere ieri la mano al marchese di Rudinì, partito, insieme colla sua signora, per Pachino in Sicilia. Abbiamo parlato insieme di molte cose, ma che non hanno nessuna importanza immediata nè punto si riferiscono alle questioni presentemente all'ordine del giorno. Posso nondimeno assicurarvi che tutte le ciarle fatte in questi giorni intorno a possibili combinazioni ministeriali nelle quali avrebbe avuto parte il Rudinì sono mere fantasticherie. Egli pensa a diventare ministro tanto quanto voi ed io potremmo pensare a diventare imperatori della Cina.

E' però sempre fermo nel pensare che, salvo che avvengano fatti nuovi, convenga aiutare piuttosto che osteggiare l'attuale Gabinetto, dacchè non si potrebbe fare una politica diversa dalla sua senza andare incontro a gravi pericoli. Sembra che alcuni dei suoi più intimi e fedeli amici comincino a dargli ragione, ed abbiano finito per riconoscere d'aver avuto torto nel non seguire il suo consiglio votando nell'elezione presidenziale pel Villa, anzichè per la scheda bianca. Ma di tutto questo si potrà parlarne a novembre, non ora che nessuno per verità pensa alla politica.

Durante il suo breve soggiorno a Roma, il Rudinì non ha avuto nessuna occasione di veder l'on. Zanardelli. I due illustri parlamentari si scambiarono lettere assai cortesi e amichevoli, ma non si incontrarono.

Il giorno dell'anniversario della morte di re Umberto, Zanardelli, come capo del Governo, andò al Pantheon, e Rudinì, come Collare dell'Annunziata, al Sudario; così volle combinazione che nemmeno in quel giorno Zanardelli e Rudinì si vedessero; ma posso affermarvi che fra i due egregi personaggi non esiste ombra di animosità.

Credo che il Rudinì non tornerà a Roma che a novembre inoltrato, anche perchè è venuto meno per lui l'opportunità di sorvegliare la costruzione del suo nuovo villino, momentaneamente per eccellenti ragioni sospesa. S.

Il bilancio consuntivo.

L'on. Di Broglio al Consiglio provinciale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18:

Sapendo che la nostra Ragioneria generale tiene i conti con impareggiabile esattezza e li aggiorna con una celerità non superata da nessun Stato d'Europa, sono andato lormattina al tesoro e ho domandato se si potevano avere i risultati del bilancio consuntivo dell'anno scorso, chiuso al 30 giugno.

Il lavoro, nei suoi minuti particolari, non è anche finito, ma quando pure lo fosse non si potrebbe saperne nulla, perchè il Di Broglio ha dato ordine che nulla si comunichi a nessuno. Non vuole che si inizi fino da ora una polemica su dati che non potrebbero avere ancora un carattere ufficiale. I risultati li annunzierà lui a novembre, quando farà l'Esposizione finanziaria.

Il Di Broglio partirà a giorni per Treviso. Egli non ha creduto di potersi esonerare quest'anno, come l'anno scorso, dall'obbligo d'intervenire alle sedute del Consiglio provinciale. Secultito, come sapete, nel suo Mandamento di Castelfranco, ov'è deputato il Marcia, fu rieletto ed eletto trionfalmente a Treviso. La caduta del Di Broglio fu provocata, parte dai clericali, parte dagl'intransigenti di Destra, che non gli perdonano di essere entrato in un Ministero Zanardelli. In queste condizioni è parso al Di Broglio che fosse obbligo suo andar di persona a ringraziare i suoi elettori. Però la sua assenza da Roma non sarà di lunga durata. K.

La cospicua offerta del Re per la ricostruzione della torre di San Marco.

La triste condizione dei monumenti di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 21:

Il Re ha inviato al sindaco di Venezia centomila lire per concorrere alla sottoscrizione per la ricostruzione della torre di San Marco, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera, in cui Sua Maestà si associa al lutto di Venezia e plaude all'unanime concorso degli enti locali cittadini per la ricostruzione della torre.

In seguito a nuovi allarmi, si sono riuniti oggi il sindaco, il prefetto, l'architetto Boni ed i membri della Commissione per i monumenti, e fu deciso di procedere subito, domani, alla demolizione della parte superiore del campanile di Santo Stefano, che minaccia rovina.

Una diligente visita alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo ha dimostrato che il Pantheon veneziano non corre alcun pericolo. Solo la sagrestia è in parte danneggiata e si trovò un muro interno e un altare indeboliti.

Nella chiesa di Santa Maria *Mater Domini* si constatò invece l'urgenza di una riparazione. Intanto si ordinò il provvisorio trasporto delle tele del Tintoretto e del Palma in quella chiesa conservate.

Furono pure constatate alcune lesioni alla volta della cappella dell'Apocalisse nella basilica di San Marco: si rende necessario un puntellamento.

Col materiale del campanile caduto si erigerà nei giardini pubblici una piramide in ricordo del disastro, che avrà cento metri quadrati di base.

Le grandi manovre nel Veneto.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 17:

Il Ministero approvò le disposizioni definitive per le manovre del V Corpo d'armata, ed a tal scopo ha diramato le opportune disposizioni. Prenderanno parte alle manovre 15,000 uomini circa, dal 1o settembre all'8 dello stesso mese. Le esercitazioni per divisioni separate avranno luogo dall'8 al 12.

Le manovre termineranno il 13 con una grande rivista, che sarà passata dal Re.

Manovre militari a Tivoli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,50:

La manovra del 3.o reggimento bersaglieri, al comando del colonnello Batturini, svoltasi sui colli di Castel Madama, riuscì benissimo, con soddisfazione del ministro della guerra. Questi tenne quindi rapporto, svolgendo ampiamente agli ufficiali il tema proposto per le manovre di montagna. Il ministro visitò poi villa Este e ripartì per Roma, ossequiato dalle Autorità. Alla stazione ringraziò il sindaco per la gentilezza usata ai bersaglieri.

Una lettera di Alfredo Dreyfus che smentisce il generale Galliffet.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,10:

Alfredo Dreyfus scrive la seguente lettera al gerente del *Journal des Débats*, lettera che per il suo interesse storico credo utile riprodurvi integralmente:

«Signore, voi pubblicaste sabato scorso la lettera del generale Galliffet, dove non lessi senza dolore e sorpresa e non senza indignazione le seguenti linee: «Firmando il suo ricorso per la grazia, Alfredo Dreyfus si riconobbe colpevole.»

«Ed ora io vi dico che i ricordi del generale Galliffet lo servono male; io non firmai il ricorso per la mia grazia, perchè in tale caso mi sarei riconosciuto colpevole di un delitto di cui sono innocente.

«Rilevo ancora che il generale Galliffet nella lettera che vi dirasse non contesta però le parole che rivolse recentemente a Giuseppe Reynach, parole che io ricordo nella mia lettera a Ranch, direttore del *Radical*. «Il bordereau — diceva il generale — è di Esterhazy, che aveva due complici; quanto a Dreyfus egli non ebbe rapporti colla Germania, ecc.»

«Ho ugualmente diritto, signor gerente, di ricordare nel vostro giornale le condizioni in cui sono stato graziato. Condannato a Rennes il 9 settembre del 1899, firmai io stesso il mio ricorso al Consiglio di revisione militare; era nella notte dall'11 al 12 settembre mio fratello Matteo Dreyfus giungeva a Rennes, portatore di una lettera del generale Galliffet al generale Lucas. Il generale Galliffet, allora ministro della guerra, invitava il generale Lucas a lasciare immediatamente entrare mio fratello nella mia cella, per una comunicazione urgente e della più alta importanza. Il 12 settembre, alle 6 del mattino, mio fratello infatti era nella mia cella, dove mi disse che il Governo aveva deciso nella giornata dell'11 di graziarmi. Se fossi stato colpevole del più abbominevole delitto, Galliffet, ministro della guerra, ed i suoi colleghi avrebbero mai osai avuto l'idea di proporre la mia grazia al presidente della Repubblica, tre soli giorni dopo la mia condanna? Ma il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed i suoi colleghi si trovavano impacciati dal mio ricorso, avendo essi intenzione di graziarmi subito. Per conseguenza, mio fratello era stato pregato di ottenere da me il ritiro del ricorso, ed è perchè mio fratello mi decidesse che il generale Galliffet invitava il generale Lucas ad aprire a mio fratello la porta della mia cella.

«Mio fratello mi pose innanzi, da una parte l'effetto che avrebbe prodotto la mia grazia al domani di una seconda condanna iniqua, e dall'altra parte mi fece vedere l'inutilità del mio ricorso, che non era che di pura forma. Infatti, ancorchè il mio ricorso fosse stato ammesso, il Consiglio di guerra, dinanzi cui sarei stato tradotto, non avrebbe dovuto statuire che sul vizio di forma, il quale sarebbe stato rilevato nella sentenza, e ciò senza udire testimoni e neppure me stesso. Mio fratello mi ricordò ancora il mio dovere di fronte a mia moglie ed ai miei figli. Ero infatti straziato dai dolori e dalle torture fisiche e morali. Volevo vivere per compiere fino all'ultimo il mio dovere, per ottenere la revisione del mio processo. Dopo avere lungamente discusso con mio fratello, mi decisi finalmente a ritirare il mio ricorso.

«Non ho dunque chiesto la grazia, l'ho accettata.

«Debbo aggiungere ancora che, uscendo dal carcere, protestai della mia innocenza e della mia inflessibile decisione di ottenere la revisione legale del mio processo.

«La prego di accogliere la mia lettera e di ricevere l'espressione dei miei sentimenti.

«Alfredo Dreyfus.»

La sottoscrizione di Guglielmo II per le vittime della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

L'ambasciatore di Germania ha inviato al ministro delle colonie uno *chèque* di 12,500 franchi, ammontare della sottoscrizione dell'imperatore per le vittime della Martinica.

L'agitazione in Francia.

Un nuovo appello per la libertà d'insegnamento — Gli episodii della chiusura degli stabilimenti religiosi — L'avventura di un giornalista.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 15:

Le scuole di Plaberel e di Ploevenèe furono chiuse ieri senza incidenti. In presenza dell'attitudine della popolazione di Hennebont, le Autorità dovettero sospendere l'esecuzione dei decreti. Furono richiesti due squadroni di dragoni da Dinan.

A Siran i contadini fecero una dimostrazione di simpatia dinanzi alla scuola delle suore.

L'abate Gayraud, deputato, è giunto a Landerneau. Si recherà pure a Ploudaniel, a Saint-Méen, a Folgoet per tentare d'impedire le violenze. In queste località i contadini, armati, sorvegliano la strada ed interrogano i passanti.

A Landerneau una folla considerevole stazionò dinanzi al Pensionato delle suore.

A Sail sous Couzan vi fu una violenta dimostrazione organizzata dagli operai di una miniera. Nondimeno si potè applicare la legge.

A Chambery ieri sera 2000 dimostranti cantarono l'Internazionale ed acclamarono il Ministero dinanzi al convento di San Giuseppe. Altri dimostranti gridarono: «Viva le suore!» Ne nacque un piccolo tafferuglio. Un commissario fu colpito da una donna.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21,10:

Come seguito alla lettera di Picot, pubblicata ieri, un nuovo appello è stato fatto dai partigiani dei nazionalisti e dei clericali: Giorgio Berger e Denys Cochin, deputati della Senna, Brunetière, de l'Académie, e Cailletet. E i giornali di questa sera pubblicano l'appello:

Esso dice: «Era già permesso credere che il libero insegnamento, complemento della libertà di coscienza, fosse entrato per sempre nel diritto comune dei francesi. In poche settimane invece più di duemila scuole sono state minacciate e chiuse; noi non sappiamo dissimulare che ciò che si vuole soffocare è la libertà stessa di insegnamento.

«Nè ad alcuno sfuggirà che tutte le libertà sono solidali, la libertà di pensiero, la libertà di scrivere, la libertà di parola, la libertà di riunione, ecc., sono tutte implicate nella causa della libertà di insegnamento.

«Non si è liberi di pensare, quando non lo si è di espandere pubblicamente il proprio pensiero; non si è liberi, quando non si è liberi di far educare i propri figli secondo le proprie idee, secondo le proprie convinzioni, la propria fede.

«Il Governo, per soffocare la libertà di insegnamento, non osando farlo di faccia e di fronte, si vale di una legge, che non aveva altro scopo apparente e dichiarato se non di estendere il campo della libertà indispensabile ad una democrazia. Votando una legge sulla libertà di associarsi, nessuno avrebbe potuto credere ciò che ne sarebbe uscito, cioè la soppressione di questa libertà.

«A tutti coloro che pensano come noi, liberi pensatori, israeliti, protestanti, cattolici, senza distinzione di opinione, di partito, noi rivolgiamo il presente appello:

«Usiamo — vi diciamo — di tutte quelle armi, che dall'uso e dalla legge ci sono permesse; riunioni e conferenze, pubblicazioni, petizioni, consulti giuridici, appelli colla parola e colla stampa: tutto quello infine che ci permette la lotta legale, tutto ciò che osa e lascia per illuminare l'opinione altrui; tutto deve esser posto in opera, perchè nessuno in Francia ignori che fra tutti i diritti, vi ha quello che la libertà d'insegnamento non può essere ferita senza che tutte le altre libertà ne siano coinvolte.

«Tutto noi dobbiamo fare per abbattere la tirannide politica.»

La *Liberté* crede sapere che, a causa dell'attitudine delle popolazioni, il ministro dell'interno avrebbe l'intenzione di ritardare l'applicazione dei decreti ordinanti la chiusura delle scuole religiose non autorizzate. Nei circoli politici si nota che questa decisione coincide col ritorno in Francia di Waldeck-Rousseau e la sua intervista con Loubet.

A Mendé il sotto-prefetto, assistito dal procuratore e dalla gendarmeria, ha procedato alla chiusura dello stabilimento delle suore di Saint-Etienne. La popolazione fece una violenta dimostrazione.

A Regny, in Borgogna, i gendarmi dovettero sfondare la porta della scuola a colpi d'ascia.

A Chambery le suore si sono chiuse nel loro convento, protette da un ammonticchiamento di pietre. Dei muratori chiamati per demolire il muro, essendo stati minacciati di morte, rifiutarono di lavorare.

Nel pomeriggio a Ploudaniel il redattore del *Gaulois*, scambiato per un agente di polizia, fu inseguito dai contadini fino in un caffè. I contadini volevano chiuderlo in un sacco, quando un consigliere generale, sopraggiunto, fece chiarire l'equivoco.

Il vicario generale dell'Arcivescovado di Lione ha citato in Tribunale il prefetto della Loira per l'apposizione dei sigilli all'immobile congregazionista di Montagny. La Prefettura ha presentato eccezione d'incompetenza.

A Landerneau alcuni manifesti annunziano che il Pensionato di Saint-Julien si riaprirà 18 corrente.

Ovunque i contadini deliberarono di accogliere i soldati col grido di «Viva l'esercito!». Si teme tuttavia che si verifichino atti di violenza.

Il deputato abate Gayraud è giunto stamane a Landerneau; egli fece un giro nei dintorni del paese, consigliando a tutti di continuare la resistenza, ma di evitare le violenze.

I contadini accolsero Gayraud con simpatia.

IL REGIME VEGETARIANO NELLO SPORT.

Dalle gare e dai concorsi sportivi di questi ultimi anni scaturiscono degli insegnamenti di grandissima importanza intorno alla bontà ed alla efficacia dei varii regimi nutritivi. E' in Germania che sono state fatte le migliori osservazioni e sono stati raccolti i più sicuri dati di fatto. Come si sa, lo *sport* podistico è sempre stato molto popolare in Germania; ed è uno *sport* che può dare una idea assai esatta della forza di resistenza di un organismo; quindi le indicazioni tratte dalle gare podistiche hanno una grande importanza sotto questo punto di vista.

Nel 1893 ebbe luogo la gara podistica di sette giorni fra Berlino e Vienna. Elsasser e Pietz, vegetariani, arrivarono con facilità rispettivamente primo e secondo; lasciandosi indietro di 22 ore i più rapidi fra i mangiatori di carne.

Un altro dato di fatto lo troviamo nel *Daily News* del 29 giugno 1898, contenente le seguente nota: «*Una vittoria vegetariana* — Una gara podistica molto interessante ebbe luogo a Berlino domenica passata su un percorso di 70 miglia inglesi; i concorrenti erano 22, di cui 8 vegetariani; l'intiero percorso doveva compiersi in un minimo di 18 ore. Il risultato fu molto interessante. I primi 6 che arrivarono alla meta erano vegetariani; il primo, Karl Mann, battera il *record*, giungendo in ore 14 1/4; il secondo in 14 1/2, il terzo in 15 1/2, il quarto in 16, il quinto in 16 1/2, il sesto in 17 1/2; i due ultimi vegetariani avevano sbagliato strada e percorsero 6 miglia di più; tutti e 8 arrivarono in splendide condizioni. Settimo, ed impiegando ore 18 1/2, giungeva il primo dei mangiatori di carne completamente esaurito; e fu il solo fra i carnivori, perchè tutti gli altri suoi compagni avevano abbandonato dopo 35 miglia. Il vincitore, dietro richiesta di alcuni ufficiali, si presentava al ministro della guerra, che lo interrogò con grande interesse intorno alla sua dieta vegetariana ed alla sua maniera di vivere.»

Posti questi risultati, ed altri consimili perchè meno importanti, acquista un interesse particolare la gara podistica internazionale della Pentecoste del 1902, sul percorso Dresda-Berlino (124 1/2 miglia inglesi, cioè 200 chilometri). E la nuova gara fu una nuova e splendida vittoria della scuola vegetariana! Il Governo tedesco incaricava in questa occasione eminenti scienziati e medici specialisti di osservare le *performances* e di esaminare i varii concorrenti; allo scopo di ottenere, se era possibile, dei dati di fatto nuovi ed importanti.

Alla gara prendevano parte, fra gli altri, il fruttivoro Karl Mann, vincitore della gara antecedente; il vegetariano inglese Allen, che aveva già vinto la gara di 100 miglia di Leicester, ed il tedesco J. Boege, che seguiva un regime misto, e che si mise ad un regime prettamente vegetariano 11 giorni prima della gara. Il regime di Mann era costituito da pane, biscotto, marmellata, qualche frutta, farina di avena, noci, ed acqua in quantità. Il danaro per il mantenimento dei corridori veniva prelevato da un fondo speciale, fornito dall'Istituto Reale di Fisiologia.

In Germania si sanno fare le cose!

Mann si era slogato un piede alla fine di aprile e si faceva curare dal professore all'Istituto di massaggio dell'Accademia Reale; gli era assolutamente proibito di camminare e non poteva muoversi che in bicicletta od in tranvia; ma aveva una grande fiducia in se stesso, perchè diceva che la passeggiata di 70 miglia che aveva fatto 4 anni prima non era stata che un piacere per lui; sperava quindi di poter dare una nuova prova della bontà del regime vegetariano tedesco. Bisogna infatti notare che i corridori vegetariani tedeschi escludono tutti i prodotti animali dalla loro dieta; di modo che Mann ed i suoi colleghi rimasero assai meravigliati quando videro mangiare un uovo da Allen. I sei vegetariani, che poi arrivarono primi, si nutrivano soltanto di cibi naturali, non mangiavano, cioè, niente di cotto, ma facevano un grande uso di preparati di noce (latte e burro di noce).

Mann dice: «Mi sono accorto che si può raggiungere il più alto grado di energia fisica e mentale seguendo una dieta che escluda completamente carne, selvaggina, alcool, caffè, the, cioccolato e tutti gli stimolanti; a partire dal gennaio io ho escluso anche le uova, il latte, il burro ed il formaggio e da allora non ho mangiato che frutta fresche e secche, avena ben cotta per colazione, panini, biscotto, raramente insalata o verdura cotta, o brodo di verdura; ma giornalmente ho fatto uso di burro di noce e di quel succo pure di frutta che si chiama: *Wein most*; ho cercato di mangiare più di due volte il giorno, ma siccome era troppo non ho mangiato che due volte, come sempre.»

Dresda era molto animata la mattina del 18 maggio; i 32 concorrenti partirono alle 7,40 ed ebbero per le prime 12 ore tempo cattivissimo, con temporali e molto vento. Mann e Boege marciavano molto velocemente durante le prime miglia, ciò che fece diminuire ben presto il numero dei concorrenti; a 35 chilometri Mann era primo, ed a 50 batteva il *record* del mondo; Boege, quello del regime misto, era sfinito prima dei 40 chilometri; e Schmidt, un carnivoro, era rimasto così indietro che già dopo la prima stazione di controllo i primi cinque erano tutti vegetariani; alle 70 miglia Mann batteva il suo stesso *record* del 1898, impiegandovi un'ora e 12 minuti di meno; ed arrivava alla fermata di Jüterborg (134 chilometri) in ore 16 1/4. Quivi un dottore di Berlino toglieva a Mann gli abiti; sperimentava la differenza di peso del corpo di Mann, e la differenza di peso delle provvigioni che egli portava seco; e permetteva a Mann una sosta di 18 minuti per fare massaggio e rinfrescarsi.

Dopo 90 miglia inglesi Allen si ritirava coi piedi feriti. Le ultime miglia della gara furono percorse con tempo migliore; i tre primi arrivati terminavano in buona salute; il quarto, che per istrada aveva be-

vuto del vino del Reno, era completamente esaurito. Il vincitore Karl Mann fu accolto con un'ovazione entusiastica al suo arrivo, alla fine della gara, nel Komet Sports Club di Berlino.

Ecco, del resto, i risultati della gara, dove con un asterisco sono segnati i mangiatori di carne:

1.o Karl Mann, Berlino	26 ore, 50 minuti	
2.o Hermann Zerndt, Brema	28 »	05 »
3.o Martin Rehana, di 30 anni, Berlino	30 »	20 »
4.o A. L. Dheur, Berlino	30 »	57 »
5.o Theb. Chocsnik	32 »	40 »
6.o Pockidi, Erfurt	35 »	9 »
* 7.o Range, Berlino	36 »	32 »
* 8.o Schmidt, Berlino	38 »	5 »
9.o G. Gabde, Rendsburg (60 anni)	39 »	58 »
10.o Biber, Berlino	41 »	55 »
11.o Paterjohn, Berlino	44 »	5 »
12.o Delm, Elderfeld	44 »	45 »
* 13.o Max, Berlino	44 »	50 »

Ed ecco pure i *records* battuti da Mann: chilometri 50 in 4 ore 58'; chilometri 75,9 in ore 7 e 55'; chilometri 100 in ore 11 e 15'; chilometri 112,5 in ore 12 e 59'. (Un chilometro corrisponde a 5/8 circa di miglia inglese).

Il Comitato scientifico, che ha esaminato Mann subito dopo la fine della gara e 24 ore dopo, ha dichiarato che egli era in condizioni eccellenti; tanto buono, che nei 4 giorni seguenti non potè dormire che 21 ore in tutto, a causa, in gran parte, delle interviste subite; ed il suo vigoroso corpo resistette anche a questo!

Si vede dunque che coloro i quali disprezzano il regime dei vegetariani, deridendo il loro idealismo umanitario, sono dalla parte del torto. Le cifre, colla loro eloquenza, parlano chiaro; e si tratta di fatti innegabili e di risultati controllati da dottori in medicina.

Da questi fatti sorge dunque un insegnamento, un incitamento a favore di una dieta meno artificiale e meno cannibalesca di quella comune; questi risultati tendono a provare che l'opinione corrente intorno al valore nutritivo del classico brodino di carne sia presa poco un pregiudizio, e che l'abitudine ordinaria di cibarsi dei cadaveri degli animali, anzi di non poterne fare a meno, sia basata su un'idea sbagliata. E se lo *sport* non ci dovesse arrecare altro beneficio che quello di ricondurre l'umanità ad un regime dietetico più conforme alla natura, benvenuto lo *sport* e benvenuti gli *sportmen* con tutti i loro difetti ed esagerazioni!

A. H.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Bottazzi è nominato professore straordinario di fisiologia sperimentale all'Università di Genova.

LICEI E GINNASI. — Venne aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio ai seguenti professori: Armanelli, professore di storia naturale al liceo di Novara; Appendino, professore di fisica al liceo di Carmagnola; Bela, professore di matematica al liceo di Carmagnola; Canuto, professore di fisica al liceo di Cuneo; Damilano, professore al ginnasio Massimo D'Azeglio a Torino; Roldi, professore al liceo di Carmagnola; Sommariva, professore al ginnasio Colombo di Genova; Tartarini, professore al ginnasio di Spezia; Ferrari, professore al ginnasio di Biella.

CONSERVATORI DEI MONUMENTI. — Viale è nominato ispettore onorario degli scavi e monumenti nel circondario di Spezia.

CONCORSI. — Il medesimo Bollettino pubblica gli avvisi relativi ai concorsi, per esame e titoli, a cattedre di storia naturale nei licei; a cattedre di fisica e chimica nei licei; a cattedre di latino e greco nei Licei Umberto I a Roma, Massimo D'Azeglio a Torino e quello Maffei a Verona; a cattedre di lingua francese nei ginnasi e scuole complementari; a cattedre di storia e geografia nelle scuole normali; a cattedre di matematiche e scienze naturali nelle scuole normali maschili; a cattedre di canto nelle scuole normali; a cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili; a cattedre di storia e geografia nelle scuole complementari. Il tempo utile per presentare le istanze d'ammissione ai concorsi scade il 21 corrente.

Il Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, pubblicato oggi, reca le seguenti nomine e disposizioni:

Cav. Giuseppe Bozzi, procuratore del re presso il Tribunale di Casale, è applicato alla Procura generale d'appello a Roma — G. B. Piacidi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Genova, è applicato ivi all'istruzione dei processi penali — Mestraldi Emilio, pretore a Cuneo, è nominato sostituto procuratore del re al Tribunale di Castrovillari — Angelo Vallebella, vice-cancelliere alla IV Pretura di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Spoleto — Nicola Garibaldi, vice-cancelliere della I Pretura di Spezia, è tramutato alla IV Pretura di Genova — Alberto Laura, vice-cancelliere al Tribunale di San Remo, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Enrico Marguani, sostituto segretario alla Procura generale di Casale, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Cesare Chicco, alunno nella III Pretura di Torino, è collocato in aspettativa per infermità.

Concorso per 150 alunni di Cancelleria.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,30:

Il *Bollettino Giudiziario* reca che è aperto un concorso a 150 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

L'aspirante dovrà presentare domanda al rispettivo procuratore del re non più tardi del 25 prossimo settembre. Il concorso avrà luogo il giorno 12 novembre successivo presso le Corti d'Appello.

Per gli alunni di Cancelleria.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,30:

Il *Bollettino Giudiziario* reca che l'esame pratico per l'abilitazione degli alunni agli Uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario avrà luogo il 5 novembre 1902 presso le Corti d'Appello.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 20 prossimo settembre la domanda al primo presidente della rispettiva Corte d'Appello.

Le condizioni del generale Ferrero.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,55:

Lo stato del generale Annibale Ferrero stamane si manifestò più grave. L'ammalato passò la notte insonne ed agitato. Il bollettino del medico curante, dott. Tassio, dice trattarsi di emiplegia destra completa. Nel pomeriggio le condizioni rimasero stazionarie. L'ammalato è assistito dal nipote, tenente Mosca; due soldati fanno da infermieri.

Stasera arrivò la sorella, che abita a Firenze. Il ministro della guerra ha mandato più volte a chiedere notizie al palazzo Sciarra, ove il generale Ferrero è alloggiato. Numerose notabilità e parecchi generali vi si recarono a lasciare il loro biglietto di visita.

Un nuovo caso giuridico-elettorale a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 22,35:

Gli elettori Luigi Bombardo, democratico, e Paterlini Giuseppe, socialista, notificarono un atto di usciere a tutti i consiglieri comunali eletti il 22 giugno, citandoli a comparire avanti il Tribunale il 14 agosto, per dichiararne se intendono servirsi dei verbali elettorali compilati da 18 delle 20 sezioni veronesi, e con diffida, ove dichiarassero di voler servirsene che gli stessi verbali saranno inscritti in falso.

I motivi di falsità sarebbero questi, che, mentre detti verbali asseriscono che le operazioni elettorali si fecero osservando costantemente l'articolo 73 della legge comunale e provinciale, viceversa di fatto ciò non avvenne essendosi state estratte le schede dalle urne tutte insieme, e lo scrutinio essendo stato fatto per cumuli.

L'avv. Augusto Caporale rappresenta Bombarda e Paterlini.

Il caso giuridico elettorale è nuovo e mai si fece una simile procedura.

L'art. 73 della legge comunale e provinciale stabilisce fra l'altro che, dichiarata chiusa la votazione, il presidente procede allo spoglio delle schede. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la passa allo scrutatore che con minor numero di voti.

Terremoto in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,20:

L'Ufficio centrale di geodinamica comunica che ieri sera, alle 22,35, vi fu un forte terremoto sussultorio a Carrara, seguito da due repliche. La scossa fu forte anche a Massa e registrossi a Siena, a Firenze, a Padova, a Roma ed a Rocca di Papa.

***

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 13,55:

Stanotte, alle 23,35, si sentì in città una violenta scossa di terremoto, in senso ondulatorio. In certe vie, ove la scossa fu più sensibile, vi fu molto panico.

Terremoto in Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 5, ore 20:

Si hanno notizie che la scossa di terremoto segnalata a Leira fu pure avvertita in tutto il centro del Portogallo e sulla costa, ma non cagionò danni.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Una riunione di vetturini romani.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,30:

Stamane si sono riuniti circa 350 vetturini preseduti dall'avv. Pugliaro. Dopo una calma discussione i convenuti elessero una Commissione che si recherà dal prefetto e dal sindaco a patrocinare il miglioramento della classe.

La composizione dello sciopero dei muratori fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 17,30:

I capimastri, adunatisi ieri alla Camera di commercio, decisero di accettare la proposta di mettere in vigore subito, invece che il 1.o gennaio, la tariffa concordata dalle Commissioni.

Stamane cinquemila scioperanti, adunatisi in Comizio, udita la risposta dei capimastri, decisero di cessare dallo sciopero. Così dopo otto giorni di lotta lo sciopero è terminato con un equo componimento.

Gli scaricatori ritornati al lavoro.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 20,35:

Stamane si riunirono gli scaricatori di cereali scioperanti sotto la presidenza del segretario della Camera del lavoro. Avendo i dirigenti le operazioni di scarico per conto delle ditte deliberato di accettare in via provvisoria e di esperimento il sistema del turno, il lavoro venne ripreso verso le ore 10 su tutti i piroscafi. Così lo sciopero è prontamente finito.

Gli scioperi di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 5, ore 18,10:

I camerieri da caffè decisero di riprendere domani il lavoro alle stesse condizioni di prima. Lo sciopero può considerarsi ormai terminato.

***

— Gli operai della fonderia Holt, per divergenze sulle ore di lavoro e sulla mercede, si sono messi in isciopero oggi.

Sagasta pensa a lasciare la vita politica.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Sagasta, intervistato, ha dichiarato di sentirsi stanco e di pensare che l'ora del riposo è venuta per lui.

Secondo i giornali lo stato sanitario di San Sebastiano non è punto soddisfacente.

Lo Tzar in viaggio.

Reval, 5 (*Stefani*). — L'imperatore Nicolò è giunto a bordo dello *Standard*.

Per le tariffe doganali russo-tedesche.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 17:

Le *Novosti* accolgono favorevolmente l'annunzio di una prossima intervista a Reval fra Bülow ed il ministro russo riguardo alle tariffe doganali, e si augurano che l'intervista dia buoni risultati, perchè le relazioni politiche dei due imperi dipendono assolutamente dalle loro relazioni commerciali.

La eventuale non rinnovazione del trattato di commercio russo-tedesco del 1894 produrrebbe dannose conseguenze economiche e quindi anche conseguenze politiche fastidiose.

La vita che si vive

Molti miei colleghi d'oltre Oceano, non so se per nativa inclinazione o per psichica morbosità acquisita nei quotidiani ludi giornalistici, sono spesso trascinati, forse inconsciamente, a prendere in giro il buon lettore con notizie stravaganti e fantastiche.

Questo, chiamiamolo pure innocente passatempo, può esser tollerato, e qualche volta non sgradito al buon lettore, a patto però che la notizia se non vera sia almeno verosimile.

Invece, pur troppo, non tutti gli inventori di *canards* posseggono l'abilità di rivestire di panno i loro parti fantastici in modo che il lettore non si avveda dell'artificio.

Eccone un esempio.

Un mio collega di New York dà notizia che per iniziativa di alcune dame, trecento signore della migliore società newyorkese si sono formalmente impegnate di rinchiudersi nel convento di San Gabriele, e di starvi tre giorni interi senza pronunziare una parola!

Francamente, amo credere, per l'onore del giornalismo americano, che l'inventore di questa notizia sia un novellino; poichè, se tale non fosse, egli avrebbe subito compreso che anche il più benevolo dei lettori è incapace di inghiottire un boccone di cronaca così inverosimile!

Diamine! Come credere che trecento signore possano stare tre giorni e tre notti insieme senza dire una parola?

Se in luogo di trecento avesse detto tre, la cosa poteva parere già alquanto singolare, ma sarebbe stata quasi credibile; invece, nella sua inesperienza, il collega ha voluto dare al suo *canard* delle proporzioni gigantesche, e ne ha fatto così una notizia-mostro, appetto a cui l'invenzione del celebre serpente di mare è una nonnulla!

***

Del resto, ammettendo per un istante che la notizia fosse vera, io dichiaro subito che non troverei ragione di compiacermene. E per parecchi motivi. Anzitutto, io non so davvero immaginarmi che cosa avverrebbe nel momento di San Gabriele allo spirare dei tre giorni di mutismo.

Certo, una scena degna della penna di Dante! Qualcosa come un uragano, un turbine, un eccidio di parole che farebbe volar via anche San Gabriele, titolare del convento!

Nè potrebbe avvenire diversamente. Quando l'uomo nella sua insensatezza vuole opporre ostacoli alla libera esplicazione dei fenomeni naturali, la natura spesso violentemente l'ostacolo e ottiene prepotentemente quello che l'uomo le vuol togliere.

Gli arabi, i quali la sanno lunga, dicono che la lingua delle donne è fatta di vento.

Per questo, molti mariti, i cui nervi sono troppo sensibili ai colpi di vento, divengono nervosissimi quando si trovano al cospetto della moglie.

Ma che cosa farci se la natura ha disposto così? Nulla. La lingua delle donne faccia dunque il suo mestiere, e l'uomo nervoso procuri di ripararsi dai colpi di vento con un buon cappotto di filosofia.

Giobbe, buon'anima, che fu il modello dei filosofi rassegnati, quando udiva sua moglie a chiacchierare, alzava gli occhi al cielo, ed esclamava: «Buon Dio, ti ringrazio; è sempre meglio udire che essere sordo!»

Si specchino in questo biblico esempio i mariti nervosi!

***

La penultima.

— Sì, gentile e simpatica signorina, ho la certezza di aver letto nel suo pensiero!

— Non credo, perchè se avesse letto realmente alla non mi sarebbe più vicino.

***

L'ultima.

— Non capisco — dice un amico a Stupidini — perchè la prima cosa che leggi nel giornale è l'elenco dei morti!

— Perchè si hanno amici un po' dappertutto e si prova sempre piacere ad averne notizie.

io per tutti.

L'ex-marinaio Orsini al bagno di Ventotene.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,55:

L'ex-marinaio Orsini, che fu condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Spezia, è giunto qui nella giornata di ieri. Stamane fu imbarcato a bordo del *Ficramosca*, che lo trasportò al bagno di Ventotene. La traversata fu orribile. L'Orsini soffrì molto. Protestò la sua innocenza e disse che avrebbe inoltrato una domanda di grazia al Re.

Giunto a Ventotene, l'Orsini fu vestito con l'abito del galeotto. Indossandolo scoppiò in singhiozzi.

Un disastro alla stazione di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 16,16:

All'officina locomotive, alla stazione ferroviaria, mentre una macchina spianatrice era avviata a grande velocità, si spezzò improvvisamente una grossa ruota di ghisa. Un grosso pezzo colpì in pieno petto un operaio uccidendolo, un altro pezzo passò rasente ad altri operai, abbattendo una porta. Il terzo pezzo sfondò una tettoia, facendone crollare una parte. Gli operai, spaventati, fuggirono.

In segno di lutto tutti gli operai sospesero il lavoro.

Il tentato suicidio di una bella ragazza.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,35:

Oggi, poco dopo mezzogiorno, una bellissima ragazza, certa Scaletti Daria, dopo aver passeggiato preoccupata in su ed in giù pel lungo Tevere una buona mezz'ora, si precipitò a capofitto nel fiume. Alcuni barcaioli presenti al tonfo accorsero tosto e riuscirono a trarre la ragazza in salvo.

Si crede che il tentato suicidio debba attribuirsi a dispiaceri d'amore.

Uno scultore truffato in Ispagna e arrestato in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,35:

Uno scultore di Massa-Carrara, di cui la Questura tace il nome, trovandosi tempo fa a Barcellona, acquistò per circa 7000 lire uno chèque di lire 25,000 sopra la Banca d'Italia. Tornato a Roma e presentatosi alla Banca per riscuoterlo, si constatò che lo chèque era falso. Lo scultore venne arrestato, ma poi, riconosciuta la sua buona fede, fu rilasciato.

Un torinese arrestato a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 17,30:

Stanotte gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono certo Enrico Dora di Lorenzo, torinese, colpito da mandato d'arresto del procuratore del Re del vostro Tribunale, dovendo il Dora espiare una condanna per furto. L'arrestato sarà tradotto a Torino.

Grave incendio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 19,20:

Stanotte un grave incendio si è sviluppato a Corleone nel sicilino del pastificio della Ditta Cortimiglia. In pochi minuti, nonostante il pronto accorrere di soldati, di carabinieri, di guardie e di cittadini volonterosi, il fuoco distrusse il pastificio. I danni ascendono a lire 120,000. Lo stabilimento era però assicurato.

La chiesa dei cappuccini, ove si conservano quadri di valore, attigua allo stabilimento, rimase salva, grazie all'opera di spegnimento che continuò tutta la notte.

Il tentato suicidio di un caporale nel reclusorio di Peschiera.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 19:

Stamane, nel reclusorio militare di Peschiera, il caporale Zanchetti tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore. L'infelice versa in pericolo di vita.

Un disgraziato accidente automobilistico.

L'on. De Asarta e suo figlio feriti.

Abbiamo da Udine, 4:

Diretto per Marano Lagunare passava ieri per Mamma, in automobile, l'on. De Asarta con uno dei suoi figli ed un macchinista. Quando furono nei pressi dei Casali Cinti, di proprietà del conte Silvio Eli-Zignoni, s'imbatterono in una carretta tirata da un cavallo. Mediante cenno hanno cercato di sapere se il cavallo avesse paura dell'automobile, ed avutane risposta negativa, procedevano senza alcun timore.

Invece, quando furono vicini all'animale, questo s'imbizzarrì, ed il giovane figlio dell'on. De Asarta, che guidava l'automobile, per evitare una disgrazia girò rapidamente il manubrio. Evitata una disgrazia ne successe un'altra. L'automobile si rovesciò, travolgendo nel fosso i gitanti.

L'on. De Asarta rimase leggermente ferito alla spalla, al ginocchio ed al piede destro; il giovane venne riportò alla coscia una ferita lunga circa dieci centimetri, una ferita alla testa ed altre escoriazioni in varie parti del corpo. Il macchinista restò incolume.

Accorsero le persone dei vicini casali, che accompagnarono i feriti a Muzzana, nella farmacia Pez.

Giunto poco dopo il medico del luogo, prestò le prime cure, intanto che un espresso correva a chiamare la signora contessa, che con altro equipaggio era già giunta a Marano.

Una grossa pietra contro un treno presso Genova.

Abbiamo da Genova, 5:

Questa mattina l'accelerato N. 753 che arriva a Genova alle ore 10,15, giunto nella prossimità del bivio Torbella e poco prima della piazza d'Armi, fu colpito da una pietra con tanta forza che, battendo nello spigolo d'una finestra d'uno compartimento di seconda classe, si spezzò in due e cadde entro il compartimento stesso, ove si trovavano alcuni viaggiatori.

Venne aperta un'inchiesta. Si invoca una maggior sorveglianza su quel tratto di linea, ove non è la prima volta che si ripetono tali fatti.

Un paese mezzo distrutto dal fuoco.

Londra, 5 (*Stefani*). — Un terribile incendio distrusse stamane a Larne (Irlanda) due strade intere. Non vi furono vittime.

CORRIERE AGRARIO

Conserviamo bene il letame.

Chi non disponga di apposita concimaia ed intenda porre il letame in mucchi, deve ricordarsi che esso va soggetto a perdita di sostanze fertilizzanti per opera del sole e delle pioggie. Tali perdite si possono però impedire facendo i mucchi più larghi e più voluminosi che sia possibile, in posizione riparata dal sole, e possibilmente sopra un suolo battuto di terra argillosa, per rendere meno sensibile la perdita per assorbimento del terreno sottostante. Il mucchio dovrà essere ben compresso per evitare la circolazione dell'aria, che favorisce la formazione di muffe bianche ed una rapida e dannosa fermentazione, e per mantenere il letame fresco. Non si deve poi dimenticare di coprire il mucchio con terra e, meglio ancora, con gesso o con perfosfato, che per il loro potere assorbente trattengono quei vapori ammoniacali che lentamente si formano e si sprigionano dalla massa dello stallatico. Con questo raro il letame non perde quasi nulla del suo valore concimante.

Distruggiamo la cuscuta.

Rigogliosi trifoglieti e medicai sono bene spesso infestati da questa infestissima fra le erbacce, indicata col nome di erba cavina volgarmente. Coi suoi steli lunghi e filamentosi essa avvolge in fitta rete le piante del trifoglio e dell'erba medica succhiandone la linfa e soffocandone lo sviluppo. Nei punti infetti si formano dei vuoti che si vanno allargando rapidamente. Per combattere questo parassita si deve falciare la chiazza infetta incominciando dalla periferia e tagliando abbondantemente anche nella parte ancora sana per essere certi di aver compreso nel taglio tutta l'erba infestata. Quindi con l'aggiunta di un po' di paglia si abbrucia la parte tagliata e si innaffia la superficie corrispondente con una soluzione al 5 o al 10 0/0 di solfato di ferro. Gli agricoltori diligenti non hanno mai larghe infezioni di cuscuta, perchè appena essa compare fanno falciare l'erba infetta mettendola a seccare, e ciò prima che la cuscuta arrivi a fare il seme, per farla perdere. E' opportuno ricordare che la cuscuta passa nelle sementi del trifoglio e dell'erba medica grazie all'estrema piccolezza del suo seme, e che quindi bisogna acquistare sempre sementi ben vagliate o, come si dice, *decuscutate*.

Rusticus.

Le feste cinquantenarie di San Remo.

Ci scrivono da San Remo, 5:

Continuano i preparativi per le feste cinquantenarie della Federazione Operaia Sanremese, che avranno luogo il giorno 17 corrente.

Vengo informato che l'on. Luigi Luzzatti pronuncerà il discorso inaugurale, dopo lo scoprimento della lapide ai principi Umberto ed Amedeo di Savoia.

La proclamazione di consiglieri provinciali ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Ecco l'ultimo elenco dei consiglieri provinciali proclamati dalla Deputazione nelle sedute del 29 luglio e 4 agosto:

Acqui e Bistagno: Saracco Giuseppe, senatore; Braggio avv. cav. Paolo.
Baldichieri: Borgnini comm. avv. Carlo.
Carpeneto: Borgatta comm. avv. Carlo.
Castelletto d'Orba: Spinola cav. Luigi.
Montemagno: Garrone comm. avv. Pietro.
Occimiano e Conzano: Prigione comm. Luigi.
Pomponesco: Francia Edoardo.
San Salvatore: Re dalla Pesa barone avv. Emmanuele.
Serravalle Scrivia: Ferrari comm. avv. Carlo.
Villanova d'Asti: Villa cav. avv. Fausto.
Rosignano: Brezzi avv. Domenico.
Valenza: Bignarisi Paolo.
Capriata d'Orba: Camagno dottore comm. Carlo.
Casale Monferrato: Prato cav. avv. Filippo; Beltrame dott. cav. Vincenzo.

Le scuole elementari in Italia.

Maestri ed allievi.

Nell'anno scolastico 1899-900, su [illegible] Comuni erano aperte scuole elementari diurne pubbliche in 8242 Comuni. Negli altri 20 rimasero chiuse per mancanza del maestro o per altra causa.

Si avevano, pel corso inferiore elementare, 46,220 scuole, cioè l'1,43 per ogni 1000 abitanti.

La proporzione delle scuole elementari di corso superiore è di 0,19 ogni 1000 abitanti.

Alla direzione ed all'insegnamento nelle pubbliche scuole elementari erano addetti, nel 1899-1900, 55,675 insegnanti.

Gli inscritti alle scuole elementari diurne pubbliche erano 2,493,120, dei quali 1,347,100 maschi e 1,146,020 femmine.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

S. M. il Re fa una lunga escursione automobilistica.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 20:

Verso le ore 4, S. M. il Re è uscito in automobile per una lunga escursione. Si recò a Pinerolo, indi a Fenestrelle, a Cesana, a Susa, e ritornò a Racconigi alle ore 17,40.

I records di un miliardario.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 18,30:

Sul rettilineo di Ablis, il noto *chauffeur* Vanderbilt, ha coperto oggi con una vettura pesante Mors, il chilometro in 29" 2/5 e il miglio in 47" 2/5, stabilendo così l'ultimo *record* su tali distanze.

CICLISMO.

La 3ª prova ufficiale dell'"Audax,, italiano

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 18,50:

La terza prova dell'*Audax Italiano* è fissata per il 7 settembre, sul percorso Roma-Napoli. Vi interverrà la Direzione generale.

Il campionato del mezzo miglio in America.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 16:

Sulla pista di Ottawa si è disputato il campionato del mezzo miglio.

Riuscirono: 1.o Kramer; 2.o il negro volante Taylor, per un pneumatico; 3.o Fischer; 4.o Fenn.

L'arrivo riuscì assai contrastato. La Giuria classificò primo Kramer e il pubblico protestò vivamente contro questa deliberazione.

La riunione di Aquisgrana.

Ci telegrafano da Aquisgrana, 5, ore 21,10:

Il gran premio di velocità disputatosi su questa pista, fu vinto dal tedesco Rust, 2.o fu l'italiano Eros, 3.o l'italiano Bixio, 4.o Buisson (francese). Nella gara tandems vinsero gli italiani Eros e Bixio, secondi furono Buisson-Kudela, terzi Gregna-Rust.

Quest'ultimo riuscì primo pure nella gara *handicap* seguito da Kudela.

AEREONAUTICA.

Concorso di palloni dirigibili.

E' stato pubblicato il programma del Concorso di palloni dirigibili che si terrà all'Esposizione di Saint-Louis negli Stati Uniti d'America. E' stabilita la somma di 750 mila franchi di premi, dei quali il primo di mezzo milione sarà conferito all'aeronauta che percorrerà dieci miglia su di un tragitto indicato in meno di mezz'ora. Parteciperà a questa gara il pallone dirigibile inventato dal signor Mellin che giornalmente fa ascensioni al Cristal Palace di Londra, e sul quale si hanno buone speranze.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

Ci scrivono da Nizza, 1:

Il conte Enrico de la Vaulx, dopo nuovi esperimenti, è deciso di tentare novamente la traversata del Mediterraneo, nella speranza di riuscirvi pienamente. Difatti il 15 del corrente mese si recherà a Palavas-les-Flots per fare gli ultimi preparativi. Il *Méditerranéen N. 2* sarà in seta francese, avrà il volume di 3400 metri cubi e sarà provvisto di un palestrone lamellare di 7 metri di diametro, mosso da un motore della forza di 22 cavalli.

La partenza è fissata pel 25 settembre. Il conte de la Vaulx avrà per compagni il conte Castillon de Saint-Victor ed i signori Enrico Tapissier, ufficiale di marina, ed Hervé. Sarà scortato da un incrociatore.

ALPINISMO.

Il XXXIII Congresso degli alpinisti italiani in Napoli.

Promosso dalla Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, avrà luogo in settembre in Napoli, col seguente programma:

Mercoledì, 10 settembre: Ricevimento dei congressisti nei locali della Sezione.

Giovedì, 11: Gita ai Camaldoli — Assemblea dei delegati delle Sezioni — Adunanza del Congresso — Banchetto sociale.

Venerdì, 12: Visita ai Campi Flegrei e gita all'isola d'Ischia.

Sabato, 13: Salita al monte Epomeo e gita a Capri, con visita alla Grotta Azzurra.

Domenica, 14: Visita al Salto di Tiberio e monte Solaro — Gita a Sorrento.

Lunedì, 15: Ascensione del monte Sant'Angelo e gita a Castellammare.

Martedì, 16: Gita a Pompei — Ascensione al Vesuvio.

Mercoledì, 17: Discesa dal Vesuvio e scioglimento del Congresso.

Per tale occasione la Sezione napoletana del C. A. I. ha ottenuto speciali facilitazioni sui prezzi di viaggio d'andata e ritorno per Napoli, tanto per ferrovia che per via di mare, per tutti coloro che interverranno a tale Congresso.

YACHTING.

Le regate di Portofino.

La seconda giornata.

Ci scrivono da Genova, 5:

Splendida è riuscita la seconda riunione di regate a Portofino. Nella gara serie delle 10 tonnellate (15 miglia) arrivano:

Lo Nella, tempo vero ore 2,07',36"; tempo compensato ore 2,04',57".

Lo Hea II, tempo vero ore 2,05',44", *scratch*.

Lo Rushine, tempo vero ore 2,07',10"; tempo compensato ore 2,00',05".

Gara CERIANA, per la serie 1.a (5 tonnellate). — Corrono: *Demon*, *Elettra*, *Eros*. Percorso 10 miglia. Giungono: *Lo Demon*, ore 1,30'; *Lo Eletta*, ore 1,28',09".

Gara COSTRUZIONI ITALIANE, per la serie (3 tonnellate e mezzo). — Partecipa solo *Bender*, del signor A. Dario Centurini.

Il *yacht* del signor Centurini, fa una corsa splendida, impiegando a fare il percorso di 10 miglia ore 1,31',32".

Gara SAN FRUTTUOSO (Corinthians), per *yachts* della prima serie, pochi da una tonn. in meno. Corrono: *Asia V*, equipaggiato dai signori Carlotto Bevilacqua e Romolo Gabrielli, e *Fulgor*, equipaggiato dai signori fratelli Schiesca e Francesco Laragni.

Giunge *Lo Asia V*, che copre le 10 miglia in ore 1,45',30"; *Lo Fulgor*, ore 1,57',34".

Gare di tiro a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 5:

Ieri sera ebbe termine al nostro Poligono la gara di tiro collettiva. Di diciassette Società concorrenti riuscì la prima quella di Ventimiglia, che vinse il 1.o premio, consistente in una medaglia d'oro di 1.o grado e diploma; quindi quella di Mondovì, Savigliano, Revello, Cuneo, Costigliole Saluzzo, Alba e Fossano, che vinsero anch'esse due medaglie d'oro e quattro d'argento rispettivamente.

Stamane è incominciata la gara di rappresentanza e campionale.

In questa gara verrà disputata, quale primo premio, la Bandiera provinciale d'onore, dono delle signore Monregalesi, che dovrà essere restituita alla futura prima gara provinciale. Attualmente detta bandiera apparteneva alla Società di Cuneo.

L'apertura della caccia nella provincia di Novara.

Ci scrivono da Novara, 5:

L'apertura della caccia nella nostra provincia è fissata per il 1.o settembre e non il 15 agosto come già fu annunziato.

I campionati podistici d'Italia.

Sono fissati pel 21 settembre. L'Unione Pedestre Italiana, d'accordo col Comitato dell'Esposizione, ha stabilito che dette gare abbiano luogo quest'anno nel recinto dell'Esposizione.

REATI E PENE

Processo Tragni.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 22,55:

Appena comincia l'udienza sorge un battibecco tra Marini, l'avvocato Sabato, Tragni ed il capitano Filipponi circa l'epoca cui furono fatte le economie sul rancio.

Poi Richard dichiara di non aver pronunziato a danno del colonnello Tragni le frasi che alcuni testi gli imputano e nega di essere autore delle maldicenze propalate a danno del Tragni.

Il generale della riserva *Castelli* dà le migliori informazioni sul Tragni.

Il caporale *Andreini* dice di aver pronunziato alcune parole avanti il Marini circa le distribuzioni straordinarie di rancio perchè gli ufficiali lo consigliarono a fare ciò.

Il presidente *Marina*, il dott. Pennese ed il chirurgo *Nessone* danno buone informazioni del Tragni.

Il colonnello *Bergisi* dice che ricevette alla stazione di Verona il Tragni e gli si confessò innocente. Stima il Tragni onesto.

Ciancia, capo stazione di Verona, dà buone informazioni del Tragni.

Il *presidente* domanda al Marini se è vero che abbia dato al Tragni la parola d'onore che non sarebbe più molestato se si fosse dimesso.

Il *Marini* nega.

Il *Tragni* conferma.

Ciancia appoggia la deposizione Tragni.

Il pubblico intanto mormora ogni volta che parla il Marini.

Il *presidente* legge i quesiti dei periti.

L'avv. *Pagani-Cesa* si oppone perchè sia formulato il quesito includente una risposta, e solleva incidente.

Il Tribunale si ritira e respinge l'incidente.

I periti contabili rispondono che era possibile commettere frodi da parte di chi faceva le economie.

Una causa per ribellione al Tribunale di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 16:

Davanti al Tribunale si discute la causa contro 28 imputati di oltraggi e di ribellione ai carabinieri. Diciotto imputati sono detenuti, quattro latitanti, uno è a piede libero. Il fatto che diede origine al processo avvenne la notte dall'8 al 9 giugno a Bandino, causa l'arresto di un socialista, che, dopo avere invitato replicatamente alcuni banditi a cantare l'Inno dei lavoratori, aveva oltraggiato i carabinieri. Alla ribellione presero parte 300 persone. Un carabiniere rimase ferito alla faccia.

Notiziario.

Un arresto emozionante — Le avventure di un professore di.... telepatia — L'inesauribilità dei segreti.

(TRIBUNALE E PRETURE URBANE DI TORINO).

Nello scorso luglio, e precisamente la sera dell'8, le guardie Gavezzi, Carrili e Lucaccione, pattugliando sul corso Re Umberto, ad ora tarda, videro fermo all'angolo di corso Oporto un individuo di aspetto poco rassicurante.

— Buona sera, brav'uomo, come mai solo a quest'ora?

Discorrendo seppero che si chiamava Raffinetti Delfino, che era di Giaveno, e che tornava in patria reduce da un lungo viaggio in Algeria. Naturalmente gli agenti chiesero di vedere il passaporto, che però non fu rinvenuto — perfetta regola. Di ciò subito si accorse il Raffinetti, tanto è vero che pensò esser meglio l'andarsene.

Ed eccoci al buono: Il fuggitivo, che è un uomo di corporatura atletica, venne raggiunto, fermato, e, essendo stato trovato in compagnia di una rivoltella carica, è cortesemente pregato a seguirli in Sezione.

Gli agenti, che pure erano tre, si trovarono impotenti a compiere il loro dovere. Rotolarono a terra, ballarono, il delegato Mastrangelo, sopraggiunto, n'ebbe un dito distorto, ecc., finchè, dissero: «Ad un certo punto ci trovammo abbracciati insieme e poi..... si sciolse.» Finalmente il terno fu dominato ed oggi si ebbe dal Tribunale mesi 5 e giorni 20 di reclusione e 73 lire di multa.

Presidente: Quaglia; P. M.: Mellini; Difesa: avv. Galvano; cancelliere: Albo.

***

Cottini Giacomo, giovane di buona famiglia di Milano, sotto il nome di Bianchi dottore Giorgio venne a Torino per rallegrare il pubblico con degli esperimenti di telepatia ed ipnotismo.

In una sua rappresentazione al salone Bassi diede prova di tanta valentia, che certo signor Alberti Emilio, direttore dello *Splendor Bar*, ne fu entusiasmato; sicchè il giovane scienziato a fini per lasciarsi convincere ad accompagnarlo in una *tournée* in Svizzera.

Prima d'intraprendere il viaggio, per la serietà ed il decoro della scienza, il Cottini pensava l'Alberti a metterlo in condizione di indossare un *frack*; ne ebbe infatti un biglietto di raccomandazione per il proprietario del «Mondo elegante».

L'appetito vien mangiando: dopo il *frack*, un completo da viaggio, un po' di biancheria, ecc.

L'unica cosa cui non provvide fu al pagamento della merce acquistata, onde oggi, sotto l'imputazione di truffa, resto una nuova per lui, e di assoluta generalità, fu condannato alla reclusione per mesi tre e giorni 15, a 175 lire di multa [illegible] ammenda.

Difesa: avv. Dangerini.

***

La signorina Olga ricevè una lettera da un giovanotto, cui essa subito rispondere, non è ben certa di riconoscere il suo corrispondente che le parlava di amore: «Gentilissima — scrive — sono molto sorpresa nel ricevere la di lei lettera, cioè quel

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Garavaglia), ore 20,45: *L'erede*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, visi ed oli, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 11 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 14 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (10) —

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

V.

Doppio arresto.

In un piccolo paese un avvenimento tanto importante quanto quello della morte di babbo Morel è presto conosciuto; i gendarmi di Sennecy furono dunque subito sul luogo e un espresso fu mandato ad avvisare la giustizia a Châlon.

Lo scompiglio trovato nella casa dell'assassinato, le monete d'oro e d'argento sparse sul pianoito fecero immediatamente i gendarmi convinti che movente del delitto fosse stato il furto. Il maresciallo Baron, vedendo qualche pezzo d'argento sulla soglia, ebbe l'idea di guardare di fuori nella via se qualche impronta di passi era visibile.

Davanti alla casa del droghiere ricomabbe facilmente l'impronta degli zoccoli di mamma Brandin; altre impronte, quelle che aveva lasciato Vernier tornando dalla casa dopo il delitto, erano meno distinte.

I gendarmi si chinavano per veder meglio; ad un tratto il maresciallo scorse una moneta d'oro di venti franchi che riluceva nella neve..... A qualche passo più in là il gendarme che lo accompagnava ne trovò un'altra. A capo di cinque minuti avevano raccolto una cinquantina di franchi.

Disgraziatamente la gente del villaggio s'era messa a cercare; ogni tanto un uomo o una donna portava ai gendarmi una moneta che l'assassino doveva aver lasciato cadere fuggendo.

Colle migliori intenzioni del mondo fecero così sparire le tracce ancora visibili sulla neve, e quando i gendarmi si pregarono di ritirarsi era troppo tardi; tutte le tracce si confondevano.

I gendarmi si trovavano allora davanti alla casa degli Habran. Là le impronte di grosse suole erano molto apparenti; sembravano anzi di passi assai recenti.

Senza fare a tutta prima quell'osservazione, i gendarmi oltrepassarono la casa e continuarono le loro ricerche più oltre, esaminando i passi dei due uomini che erano partiti qualche ora innanzi diretti verso la foresta di La Ferté.

Una circostanza li colpì; l'ultima moneta l'avevano raccolta davanti alla porta della casa del *braconnier*.

— Inutile, credo, d'andar più lontano, — disse il maresciallo Baron al suo subalterno; — e io m'inganno di molto, o il colpo è stato fatto dagli Habran.

E siccome il gendarme aveva lo spirito meno pronto del suo superiore, e lo guardava senza comprendere, l'altro riprese:

— Seguite bene il mio ragionamento: Dalla drogheria fin qui noi abbiamo trovato tracce di passi e monete d'oro e d'argento.... La neve è più pesta davanti alla casa del *braconnier* che altrove..... Comprendete?

— Sì.....

— Le ultime monete le abbiamo raccolte davanti alla sua casa.... Dopo neppur più una..... Dunque gli Habran, che dovevano avere le tasche bucate, sono entrati in casa e quindi sono riusciti!..... Sono i loro passi che vediamo segnati a vista d'occhio.

— Avete ragione — disse allora il gendarme.

— Ebbene, lasciatemi condur la barca, ed entriamo qui.

Vedendo i due gendarmi entrare nella casa del *braconnier*, la folla che seguiva, gridò:

— Sono gli Habran gli assassini!

La notizia si sparse come uno strascico di polvere, e un quarto d'ora dopo tutta Sennecy sapeva che babbo Morel era stato assassinato da Habran padre, dicevano gli uni, da Habran figlio, dicevano gli altri.

Già da qualche momento la signora Habran e Maria, sua figlia, udivano rumore in istrada, ma tutte intente alle faccende di casa, non ci badavano. Quando le grida della folla colpirono i loro orecchi, esse si precipitarono verso la porta; ma, sulla soglia, si trovarono di fronte ai gendarmi.

— Ho da parlarvi — disse il maresciallo entrando.

Non era la prima volta che gli Habran ricevevano la visita dei gendarmi; accadeva sovente che essi si presentassero improvvisamente a perquisire, quando credevano di trovare una arma e dei lacci o della selvaggina.

Sino allora tutte le loro ricerche erano sempre riuscite infruttuose.

Giuseppe Habran si guardava bene di portare a casa il suo vecchio fucile; lo nascondeva sempre nel cavo d'un tronco d'albero o in una siepe o sotto un mucchio di sermenti. In quanto alla selvaggina, a parte quella che serviva ai pasti della famiglia, e che sapeva abilmente celare sotto la sua blusa da muratore, non ne introduceva in casa; la vendeva agli osti e questi la spacciavano come meglio loro conveniva. A quel gioco, i gendarmi, le guardie forestali erano divenute arrabbiati contro gli Habran, cui sapevano in fallo e che non riuscivano a cogliere in flagrante; il vecchio *braconnier* era anche da loro odiato in causa del suo passato politico.

La signora Habran e sua figlia, già abituate a quelle visite, non si mostrarono dunque grandemente sorprese. Tuttavia, vedendo la gente affollata davanti alla porta, Maria domandò:

— Avete una scorta, oggi?

— Sì, e probabilmente perchè la cosa è importante — rispose il maresciallo.

Il gendarme che lo accompagnava si volse allora, e ritornò alla porta e la chiuse in faccia ai curiosi, i quali si precipitarono verso la finestra, per vedere che accadeva nell'interno.

Il maresciallo prese una sedia, sedè cavalcioni, e appoggiando le mani alla spalliera cominciò:

— Parliamo poco, e parliamo bene. Dove sono i vostri uomini? Rispondete voi, mamma Habran.

— Non sono qui; lo vedete.

— Dove sono?

— Non lo so.

— Quando sono usciti?

— Stamane, alle tre o alle tre e mezzo.

— Tutti e due?

— Tutti e due.

— E a qual ora sono andati a letto?

— Potevano essere le dieci.

— Ne siete sicura?

— Oh! sì, e per un buon motivo; mia figlia non vedeva l'ora d'andare a letto e s'impazientiva di non veder rincasare suo padre.

— Che cosa hanno fatto ieri lungo il giorno?

La signora Habran non rispose, per timore di compromettere suo marito che aveva cacciato nei boschi dello Stato..... Maria, che cominciava a perdere pazienza, prese la parola:

— Oh! dite, mamma, non c'è nulla da nascondere; mio fratello ha lavorato alla casa in costruzione presso alla chiesa e mio padre è stato fuori a passeggio. Alla sua età ha bene il diritto di riposarsi un poco e non si può impedirgli di prender aria passeggiando....

— Voi, bella ragazza, — disse il maresciallo, — nessuno v'interroga..... Ma accetto nondimeno la vostra deposizione. Vi dirò peraltro che se è permesso di prender aria, c'è qualche cosa che non è permesso di prendere.

— Che cosa? — domandò Maria un po' ironica credendo si trattasse di selvaggina.

— Non fate la *saint nitouche*, perchè sapete benissimo di che si tratta. Dicevo dunque che, se è permesso di prender aria, non è ancora permesso di prendere il danaro del nostro simile e meno ancora la sua vita!

Le due donne guardarono il maresciallo senza comprendere.

(Continua).

a giorno molto gentile, venne per riparare la tua e del sig...... Si, deve essere proprio lui, perchè sino adesso non ho avuto l'onore di parlare con altri. »

Avesse anche solo parlato con altri, la signorina Olga avrebbe avuto difficoltà ad orientarsi; ma alla stessa delle cose non c'era da dubitare un minuto; era proprio lui.

Perciò ben potè dirgli: « Ben capisco il consistere e dello svolgimento del suo tema. »

La signorina Olga dubitò, alle prime non vorrebbe credere, per tuttavia, « per spiegarsi meglio a voce », concede un appuntamento.

Qui però le cose cominciano ad imbrogliarsi.

La busta coll'indirizzo errato portò l'ingenuo segreto dei due cuori nelle mani di un elettricista, Giovannetti Fiore, il quale strappò inavvertentemente la busta, e, di fronte a colei che gli scriveva di ben conoscere il « consistere dello svolgimento del suo tema », credette di sognare. Poveri segreti domestici!

Intanto il vero destinatario, benchè la fatalità delle cose non gli abbia permesso di trovarsi all'appuntamento desiderato, seppe ugualmente della lettera. La reclamò, l'ottenne e la presentò al procuratore del re per un procedimento.

La lettera ebbe così una maggior pubblicità.

Il pretore urbano però, trattandosi di un segreto che non è di Stato, segreto la cui violazione non produce conflagrazioni internazionali, ravvisando nel Giovannetti la più ampia buona fede, lo mandò assolto per inesistenza di reato, condannando il querelante nelle spese.

Pretore: Zini; P. M.: Marotti; Difesa: avvocato Abramo Levi.

Vice-Giud.

Arti e Scienze

Eleonora Duse giudicata all'estero

Mentre si moltiplicano i libri attorno a questa grande attrice italiana, mentre il suo nome affascina il pubblico e affolla le platee, mentre di lei e del suo viso non bello, ma intelligentissimo, della sua personalità un po' chiusa e misteriosa narrano occultamente e palesemente poeti, romanzieri e cronisti, mi pare opportuno di far noto ai lettori italiani ciò che di lei dicono un giornalista viennese e un romanziere tedesco, entrambi illustri.

In Vienna, noi sappiamo, Eleonora Duse riportò i primi grandi suoi trionfi fuori d'Italia, e nessuna città come questa, neppur Parigi, l'ammirò e l'ebbe cara, come questa dove un'altra intelligentissima donna, la principessa di Metternich disse di lei: « *Sie ist eine göttin* » (E' una dea).

Il giornalista viennese che io cito, Karl Kraus, il giovane direttore d'un giornaletto battagliero e ardito, *Die Fackel* (La Fiaccola), osò contraddire al coro inneggiante, e analizzare freddamente l'arte della dea. Di qui un articolo severo, eccessivo certo, ma originale, ma degno d'interesse, perchè è in esso un fondo di verità innegabile.

Ciò che il giornalista viennese rimprovera sopratutto ad Eleonora Duse è l'incapacità di trasformarsi, è l'assenza di ogni mobilità, di ogni arte ingannatrice, di tutto ciò insomma che forma la caratteristica dell'attore, « la piccola perfezione », come malinconicamente la chiama Nietzsche. La Duse non sa recitare che se stessa, non sa dire che il male e la stanchezza che sempre porta con sè, senza curarsi del testo originale, ella recita una commedia nella commedia. Ecco:

« Ella giunge sul palcoscenico stanca, colle braccia penzoloni, il passo lento, quasi strascicato, i suoi occhi fissano quasi e case senza che ella pensi a scorgerli.

« Poi si accosta l'uomo amato.

« La sua anima si risveglia, cerca una protezione, si avvinghia letteralmente a quella di lui. All'estasi si mesce la paura di perderlo.

« Da questo punto cominciano « i grandi effetti » della Duse: meravigliosi sguardi pieni di ansia, accenti misti di ebbrezza e di timore, un balbettio concitato, le smanie di un'anima debole e sensibile. Poi, poco alla volta, le due anime si separano, e quella intensa morbosa che si è disperatamente attaccata ad un uomo cade in sè, spossata..... »

E' dunque, secondo il Kraus, la tragedia, comune di ogni isterica e di ogni nevrastenica, che la Duse recita sera per sera. E quale, a parer suo può costituire tutt'al più una faccia, un contorno interessante nell'arte drammatica, — come i romanzi raffinati ed eleganti di Peter Altenberg costituiscono un « cantuccio » nell'arte novellistica, — non già il prototipo dell'arte drammatica odierna: la quale, come tutte le arti, deve nascere da un'esuberanza di vita, non da una morbosa debolezza, da una deficienza di essa.

Di fronte al giornalista ardito, ecco il novellatore, il quale non critica, non discute, non analizza. Egli la Duse la ritrae qual è: donna e attrice, incarnandola in un personaggio d'un suo romanzo, sotto un velo abbastanza trasparente quanto quello che l'avvolge in un giovane romanzo italiano, di cui sarebbe superfluo indicare il titolo.

Nel romanzo tedesco di cui parlo, la Duse si chiama Assunta Neri, e Assunta Neri è il complemento di Foscarina. Poichè Foscarina è sopratutto l'anima, è la sensibilità, sono le più recondite aspirazioni, i dolori più remoti, i ricordi più intimi. Assunta Neri invece è la donna esteriore, nei suoi più spiccati atteggiamenti, colta e fissata con rara evidenza e con intuizione felice di osservatore e di psicologo.

E' una gran dama del mondo romano che nel romanzo finge di parlare di lei, scrivendone a un'amica. L'ha vista recitare nella *Signora dalle Camelie*, e (vedi coincidenza strana, pur essendo costei una appassionata ammiratrice della grande tragica), finisce per dire ciò che ha detto il Kraus) così scrive:

« Oggi sono stata a cercare di Assunta Neri! Ella mi ricevette, ma mi fece fare anticamera. Questo mi piacque. Noialtre grandi dame conserviamo sempre un tono di protezione e di degnazione ridicola anche quando siamo straordinariamente gentili verso gli artisti.

« Dunque Assunta Neri mi fece aspettare, e, nonostante ciò, non si prese la briga di fare toeletta per ricevermi.

« La grande tragica aveva un capotto molto misero e non era punto bella, assolutamente non bella. La sua carnagione poi è brutta senz'altro. E con ciò neppure il più tenue velo di cipria. Il suo grande occhio stanco produce da vicino un'impressione ancor maggiore che in teatro, e la sua bocca è davvero deliziosamente malinconica.

« Ella ha occhi che devono aver molto pianto, labbra che devono aver molto sospirato e singhiozzato. Eravamo sedute, e poichè ella taceva ostinatamente, così dovetti parlare io. »

Volendo a ogni costo sfuggire le solite proteste di ammirazione e di entusiasmo, la Principessa comincia a parlare coll'attrice come con qualunque altra mondana, e finisce per chiederle ciò che pensi dell'alta società.

Con un mirabile gesto di noia, di stanchezza e di fastidio, ella rispose:

« Quella gente non capisce che se stessa. E' più facile che il popolo piccolo il capisca che quella gente comprenda ciò che è l'arte. Perciò mi tormentano di continuo colle loro interrogazioni vacue: « Non è vero che è una cosa immensamente difficile recitare con tanta naturalezza come fa lei? ».

. . . .

« Io odio il recitar drammi. Già da bambina io lo odiavo, giacchè fin da bambina ero costretta a recitare. Mi ripugnava. Io lo lasciavo vedere al pubblico chiaramente; recitavo colla maggior indifferenza, con un'indifferenza sfacciata..... Io recitavo nella Compagnia dei miei genitori. Nella mia famiglia da parecchie generazioni l'arte è costretta a andare per il pane; perciò essa mi divenne così fastidiosa. »

Più tardi la principessa, un adele detto della sua interpretazione nella *Signora delle camelie*: « — Io mi son proposta di fare una morte bella come quella lì. — Assunta Neri risponde:

« — Allora ella deve amare e morire del suo amore. La morte dell'amante è la sola bella per noi donne.

« Ad un tratto — continua a descrivere la principessa — ella era divenuta affascinante, proprio affascinante. L'imagine della grazia malinconica. Avrei voluto abbracciarla.

« — Dell'amante infelice?

« — Che vuole? L'amore delle donne è sempre infelice.

« — Ci penserò. Del resto, anche lei deve essere malata.

« — Più malata di quel che il pubblico crede. Certo una bella volta io morirò sul palco. E il pubblico applaudirà perchè io sarò morta con tanta naturalezza. »

« Ella era sempre più affascinante; io la trovavo semplicemente deliziosa.

« — Oh, se potessi saperlo prima, non mancherei di fissare un palco per quella sera. E che corona desidera che io le mandi poi: rose bianche o gialle?

« — Nessun fiore, per l'amor di Dio! Io getto subito via tutti i fiori che ricevo. L'alloro poi lo detesto. Non vi è fronda più volgare. Corone di spine dovrebbe gettarmi.

« — Vuol che le dica una cosa? Ella dovrebbe venirmi a trovare nella mia villa di Frascati.

« — Io devo recitare, guadagnar denaro. Devo recitar molto perchè devo guadagnar molto denaro.

« — Ella ama il denaro?

« — Ne ho bisogno.

« — Certo le sue toilette devono costare una fortuna.

« — Oh io sono troppo stanca per vestirmi. Io sono, del resto, sempre così stanca, così stanca..... »

E questa donna stanca, capricciosa, infelice, cui la gloria e la ricchezza ora sorridono, ma che ha troppo sofferto per potervisi abbandonare e goderne, e che l'amarezza accumulata in cuore fa più orgogliosa che la sua arte e la sua stessa grandezza, questa degna è ben quella che noi abbiamo indovinato attraverso la proteiforme maschera della commediante.

Donna di fascino e di prestigio, come tutte le attrici veramente grandi, più delle altre ella sa sedurre e ci interessa, perchè recitando dà più di se stessa e della sua personalità. Così la critica del Kraus può facilmente convertirsi in una lode, e noi possiamo esser grati ad Eleonora Duse di darci sempre e solo l'anima sua, sia che ella si appaia nei panni di Margherita o di Santuzza, di Nora o di Magda, poichè questa anima è abbastanza vasta e squisita da abbracciare e da comprendere molte modalità della psiche umana.

La Iª Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 5 agosto.

Entrate a pagamento N. 1569; azionisti 1373; espositori 1419. Totale N. 4361.

Entrate serali: a pagamento N. 475; azionisti 462. Totale N. 937.

* * *

Domenica prossima, 13 corrente, l'ingresso sarà ridotto, per tutti, giorno e sera, a centesimi 25.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

Convocazione del Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale è convocato, in sessione ordinaria, lunedì, undici corrente, alle ore 12.

La Cassa Nazionale Infortuni avente sede per il Piemonte presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi sette mesi dell'anno corrente liquidò L. 1,329,562 57 d'indennità per 15,079 casi d'infortunio sul lavoro, distinti in 104 casi di morte (con L. 3273 56 d'indennità in media per ciascuno); 377 d'inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 843 21 d'indennità media); 347 d'inabilità temporanea (con L. 22 06 [illegible] per ogni caso); L. 3846 41 furono aggiunte [illegible] le indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi sette mesi dell'anno 1905 il totale liquidato in complesso L. 965,565 75 per 10,409 infortuni.

Il suicidio di un conte. — Il conte Alberto Brondelli di Brondello, cinquantenne, stamane, nella sua palazzina in corso Duca di Genova, N. 29, nella propria camera si sparò un colpo di rivoltella al petto.

Al rumore della detonazione accorse la moglie ed i suoi famigliari; si può immaginare la costernazione al triste spettacolo. Venne chiamato d'urgenza un medico e accorse il dottor Molinari, che apprestò al signor conte tutti i soccorsi che il caso gravissimo richiedeva. Tutto però fu vano, e non era passata un'ora che il conte spirava.

Il conte e la contessa con un bambino di sette mesi erano giunti solamente ieri dai bagni, ove la famiglia erasi recata per la cura specialmente del conte, da parecchio tempo afflitto da nevrastenia. Anzi, si attribuisce appunto il suicidio alla crudele malattia dalla quale disperava ormai di guarire.

Il suicidio ha destato in tutti, specialmente nell'aristocrazia, penosa impressione.

Mortale malore di un ciclista. — Verso le ore 6 di stamattina l'esercente la trattoria *La Generala*, sita sulla stradale di Stupinigi, informò le guardie rurali della Sezione di Mirafiori che presso il detto suo esercizio si trovava riverso a terra un giovanotto, il quale non dava più segni di vita, e che presso di lui vi era una bicicletta.

Subito due guardie si recarono sul luogo e, mediante vettura, condussero lo sconosciuto all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato sempre privo di sensi e di favella.

Da un porto d'arma trovatogli in tasca si seppe che il disgraziato ciclista è certo Monasteri Lorenzo, d'anni 27, droghiere, abitante in via San Secondo, N. 44.

I sanitari giudicarono trattarsi di congestione cerebrale; a nulla valsero le cure dell'arte medica, ed il povero giovane morì ieri stesso, verso le 14.

Da indagini fatte risulta che il Monasteri ritornava tutto solo l'altra notte da Borgaretto e che, caduto di bicicletta violentemente a terra, riportò la mortale congestione.

Un pazzo che passeggia in costume adamitico. — Verso le 0,40 di stamane una guardia municipale incontrò sul corso Principe Oddone un uomo che tranquillamente passeggiava in completo costume adamitico.

La guardia, avvicinatolo, colle buone riuscì ad accompagnarlo alla vicina sezione di polizia municipale. Colà, mentre lo si interrogava per sapere chi egli fosse e di dove venisse, capitò certo Gavosto Pietro, esercente locanda sul corso predetto, portando gli indumenti del disgraziato, il quale da qualche tempo abitava presso di lui. Allora si venne a sapere che il disgraziato è certo Martino Antonio, d'anni 38, facchino commissionario, da Castelmagno, da poco tempo affetto da debolezza di mente. Perciò venne condotto alla Questura, per essere poi ricoverato al Manicomio.

La grave caduta di un muratore. — Ieri, nel pomeriggio, mentre il muratore Gabriele Covino, d'anni 25, attendeva al proprio lavoro nella casa in costruzione all'angolo della via Bava e Barolo, cadde da un ponte alto cinque metri dal suolo, rimanendo assai malconcio.

Il povero operaio venne tosto soccorso dai suoi compagni di lavoro, indi condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato in gravissime condizioni.

Due incidenti ciclistici. — Verso le ore 20 di ieri in via Nizza angolo via Galliari un ciclista investì e gettò a terra una ragazzina per nome Pregno Anna, d'anni 5, causandole un'emorragia nasale e lievi ferite ed escoriazioni al viso.

Il ciclista, che era riuscito a mantenersi in sella, tentò di allontanarsi raddoppiando la velocità, ma fu fermato poco dopo da un carabiniere all'angolo del corso Vittorio, che lo condusse al vicino Ufficio di questura. Intanto la piccina venne da una guardia municipale accompagnata prima alla vicina farmacia e poscia a casa. Non essendo stato grave il male riportato dalla piccina, il ciclista, che è certo Gilli Giuseppe, d'anni 24, marcellaio, fu rilasciato.

— Ieri sera, alle 21, all'angolo dei corsi Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele II, il mercante Casa-Beltrame Alfredo, d'anni 23, per un improvviso e forte sobbalzo, cadde di bicicletta proprio nel momento in cui stava passando una vettura trainata da due cavalli. Il cocchiere fu bensì pronto a trattenere i quadrupedi, ma ciò nonostante il ciclista rimase un po' malconcio e la macchina si trovò in stato inservibile. Una guardia municipale accompagnò il Casa-Beltrame al San Giovanni e lo fece medicare di una contusione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in pochi giorni.

Sparizione d'una catena e orologio d'oro. — Stamane mentre la Serafa Luigia Mezzano si trovava col proprio marito nel *Caffè Roma*, in via Venti Settembre, angolo corso Oporto, si vide sparire l'orologio e catena d'oro, pel complessivo valore di L. 160, che teneva nella cintura.

Piccola cronaca degli infortuni. — Ieri, alle 21, l'apprendista muratore Appendino Andrea, d'anni 13, dovette recarsi dal dottore di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita lacero-contusa al braccio sinistro riportata sul lavoro in una costruenda casa in via Fabbro. Guarirà in una quindicina di giorni.

— Verso le 15,30 un operaio scalpellino, del quale finora non si conosce il nome, mentre lavorava sul getto della casa N. 23 di piazza Vittorio Emanuele I, lasciò cadere dal piovente verso via Napione uno scalpello di ferro, che andò a colpire al capo certo De Michele, carrettiere. Due soldati vennero in aiuto al ferito e lo accompagnarono alla sezione delle guardie municipali di Vanchiglia, dove fu provvisoriamente medicato, indi fu condotto al San Giovanni. Fortunatamente la ferita non pare grave, e, dopo essere stato convenientemente medicato, fu accompagnato a casa.

— Stamane, verso le 7, una guardia municipale con vettura pubblica accompagnò al San Giovanni la giovinetta Risone Carolina, d'anni 13, apprendista addetta ad un banco di vendita di stoffe in piazza Emanuele Filiberto, perchè, mentre attendeva ad apparecchiare il banco, le si era rovesciato addosso un carretto carico di merce.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *Amor* » *Scuola sociale mandolino e chitarra.* — Giovedì, 7 corr., ore 21, adunanza ordinaria.

La Libertà. — Stasera, 6 corrente, adunanza ordinaria e presentazione rendiconti semestrali.

L'Associazione generale di M. S. dell'Arma dei reali carabinieri, in via Botero, 1, avente 14 anni di vita, avverte che ha nulla di comune con quella ora fondatasi *d'ambo i sessi* sotto il nome « La Risorta, Unione generale Società di M. S. *d'ambo i sessi tra i militari reduci dell'arma dei reali carabinieri e loro famiglie*.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 agosto.

NASCITE 30: di cui maschi 13, femmine 17.

MATRIMONI: Bestione Ernesto con Capello Beatrice — Fossati Giuseppe con Gallo Giacinta.

MORTI: Campo Giov. Batt., d'anni 75, di Torino, giardiniere, via Sassari, 34.

Zocci Angelo, id. 53, di Vasco, capo-operaio, corso Regina Margherita, 68.

Vay Carolina n. Carbone, id. 46, di Torino, casalinga, via dei Fiori, 37.

Coriana Mayneri contessa Teresa v. Coriana, id. 78, di Torino, agiata, via Lagrange, 1.

Perino dottor Michelangelo, id. 42, di Ferrio, agiato, corso Palestro, 6.

Lora Teresa n. Favia, id. 55, di Costigliole d'Asti, casalinga, corso Vercelli, 20.

Sacco Antonio, id. 56, di Saluzzo, impiegato ferroviario, via Vanchiglia, 17.

Marchisio Giacomo, id. 37, di Torino, impiegato, piazza Emanuele Filiberto, 1.

Forno Michele, id. 58, di Torino, bracciante, Badia Stura, 520.

Tavella Antonio, id. 68, di Valperga, falegname, via Rivalta, 13.

Giacone Maria n. Giacone, id. 37, di Cenischio.

Boggiero Bartolomeo, id. 62, di Gabbiano Monferrato.

Paoli Giovanna (v.) n. Bruno, id. 58, di Bra.

Più 15 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del tenente-colonnello Zamara.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 22:

All'Ospedale militare, ove era stato ricoverato quindici giorni or sono, è morto ieri di malattia di cuore il tenente-colonnello Antonio Giovanni Zamara, ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Lo Zamara partecipò alla rivoluzione delle cinque giornate; fu all'assedio di Mantova nel 1848; fece la campagna di Crimea; combattè nel 1859, e, nel 1870, colla Divisione Bixio, entrò in Civitavecchia.

E' morta in Torino, dopo lunga e penosa malattia, la contessa *Teresa Coriana-Mayneri*, nata dei conti *Mayneri*, madre affettuosissima e gentildonna benefica.

Al figlio, on. conte Ludovico Coriana-Mayneri, deputato al Parlamento, e nobile Michele dei conti Coriana-Mayneri, sindaco di Racconigi, alla famiglia tutta, esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Per la costruzione della ferrovia Biella-Gattinara.

Ci scrivono da Biella, 5:

Giovedì mattina, alle 10, avrà luogo, nella sala municipale, un'adunanza del Comitato promotore del tronco ferroviario Biella-Gattinara, che riuscirà importantissima, perchè dovrà decidere una questione vitale per gli interessi del Biellese.

Il Comitato è composto dal senatore Bodini-Confalonieri, dall'on. Marco Pozzo, dall'onorevole Mussi, sindaco di Milano, dall'ing. Sella Corradino, sindaco di Biella, dall'ing. Francesco Pagani, sindaco di Masserano, dal sindaco di Cossato, Antonio Cancino, dal sindaco di Gattinara, G. Ferno, e dal prof. avv. Umberto Pipia.

Indiscutibile è l'importanza e la necessità della costruzione del detto tronco ferroviario.

E' noto che Biella non ha finora altra comunicazione ferroviaria colle grandi reti, all'infuori della Biella-Santhià, il cui pessimo servizio è troppo lontano per poter rispondere alle esigenze dell'attuale accresciuta intensità di produzione e di scambi. Il progetto di riunire il Biellese a Torino, Ivrea, Gattinara colla linea chiamata sottoalpina, fu presentato fin dal 1879 da Quintino Sella avanti la Camera dei deputati, discutendosi il disegno di legge sulle ferrovie complementari; per ragioni dipendenti dalle condizioni poco floride del bilancio la grande linea sottoalpina non potè essere allora accettata, ma fin d'allora però il presidente del Consiglio, on. Depretis, dichiarò che intanto si poteva fare la Biella-Gattinara.

Per una serie di vicende politiche e finanziarie, inutili a ricordarsi, anche la costruzione di questo breve e importantissimo tratto di ferrovia, fu sospeso.

Senonchè intrapresa l'opera colossale del traforo del Sempione, nel Biellese insorse una viva agitazione allo scopo di conseguire il diretto allacciamento alla grande via internazionale mediante il breve tronco Biella-Gattinara, propugnato già fin dal 1879.

A tale scopo si costituì il suddetto Comitato promotore, e fu compilato dagli ingegneri Manfredini e Lanino un progetto di ferrovia a scartamento ordinario, che è quello che sarà discusso giovedì.

Congiungendo il Biellese al Sempione mediante la direttissima Torino-Sempione a Gattinara, e ciò con soli 30 chilometri; si otterrà di aprire una nuova comunicazione con Milano, l'Alta Lombardia e la regione dei laghi; di iniziare l'esecuzione della sottoalpina, che fu il sogno di Quintino Sella; di avvicinare al capoluogo e alla grande rete ferroviaria l'industre e popolosa valle dello Strona, e con la popolosissima regione che da Brusnengo, Roasio, Sostegno, Crevacuore, Gattinara, Serravalle Trivero; di porre il Biellese in immediata comunicazione colle importanti vallate della Sesia e della Scopa.

L'importanza economica del tracciato Biella-Gattinara si desume poi in modo evidentissimo dai dati raccolti a cura della Sotto-Prefettura di Biella in un minuto questionario rivolto ai sindaci e agli industriali dei Comuni interessati. La progettata linea serve una zona la cui importanza appare dai seguenti risultati riassuntivi:

Abitanti 82,000. Opifici 180 e 11 cave. Importazione media 60,000 tonnellate di carbone, lane, cotoni e altri generi di consumo. Esportazione 58,929 tonnellate di manufatti, cappelli, prodotti agricoli. Carreggio esistente 1000. Santuari tre; concorso oltre 300 mila persone. Cinque stabilimenti idroterapici di primo ordine.

La relazione tecnica degli ingegneri Manfredini e Lanino ha fatto un preventivo di spesa per la costruzione e l'equipaggiamento della linea, che ammonta a L. 6,500,000.

I Comuni e la provincia concorrono per un milione; il capitale residuo richiesto è quindi ancora di L. 5,400,000.

Vi è una grandissima aspettativa per giovedì. Vi informerò dell'esito della importante riunione.

Le crudeltà della superstizione.
Un italiano sepolto vivo al Brasile.

Il *Correo de Jahu* del 13 luglio reca:

« Domenica scorsa la Polizia di Jahu venne a conoscere che un individuo era stato colpito di coltello mentre trovavasi sotto il ponte che attraversa il fiume Jahu, nelle prossimità della piazza del Teatro.

« Fatto condurre il ferito al posto di polizia e sottoposto a cura medica, gli si riscontrò una larga ferita alla regione dorsale interessante la colonna vertebrale. Venne aperta un'inchiesta sul fatto.

« Il ferito chiamasi Alessandro Orioli ed è di nazionalità italiana, disse che era stato colpito a tradimento da una coltellata vibratagli da un suo connazionale di nome Giuseppe Cacciolo.

« L'Orioli è ridotto nella più pietosa condizione: è interamente calvo, smunto e macilento. Interrogato sulla causa di questo suo stato, raccontò di essere stato protagonista di una brutta avventura, alla quale dovette sottostare sotto minaccia di morte.

« Disse che giorni sono fu morsicato da un serpente a sonagli ad un avambraccio, mentre stava attendendo a certi lavori in un pagliaio.

« Alle grida che gli strappò l'orribile ferita, accorse in suo soccorso un negro che ha fama di fattucchiere e due altri suoi compagni.

« Il fattucchiere esaminò l'Orioli e sentenziò che l'unico metodo di cura per salvarlo dalla ferita mortale riportata consisteva nell'interrare il ferito per una giornata.

« Le parole del fattucchiere atterrirono l'Orioli, che tentò di darsi alla fuga, ma ne fu impedito da uno degli accoliti del taumaturgo, mentre gli altri due scavavano nelle vicinanze della località una larga fossa, nella quale il misero Orioli venne gettato a viva forza e in seguito coperto di terra fino al collo.

« La terra venne battuta affinchè il paziente non potesse sfuggire alla nuova cura; e in quella terribile situazione l'infelice rimase per qualche ora, dalla mattina alle 9 sino alle ore 7 dell'indomani, soffrendo l'indicibile martirio, poichè, a detta del fattucchiere, la ferita velenosa poteva solo sfiammarsi curando, al levare del sole.

« In quel frattempo all'infelice Orioli fu somministrata solo una non indifferente quantità di pinga.

« Tratto da quell'orribile situazione, che può dirsi una vera *risurrezione*, l'Orioli si mise a letto, assalito da una violentissima febbre, dalla quale entrò in convalescenza solo dopo 20 giorni.

« Il fatto è stato confermato da persone di fede incorruttibile che assistettero il povero Orioli dopo la sua esumazione. »

Tre agenti di pubblica sicurezza feriti a Nizza.
Un disertore italiano.

Ci scrivono da Nizza, 5:

Ieri sera tre agenti di pubblica sicurezza, certi Bialès, Privat e Stable, si recarono a fare una visita in una bettola di via Poliera, noto luogo di convegno di malviventi.

V'erano molti che giuocavano, facendo un baccano del diavolo. Gli agenti si avvicinarono all'italiano Pasquale Fraternali, ventiduenne, al quale chiesero le carte: non ne aveva e disse poi che si trovava a Nizza appena da due giorni. Dopo si seppe che era un pregiudicato, ricercato dalla Polizia italiana e disertore. Gli domandarono se aveva il coltello, e rispose di no. Ma un agente, accortosi che teneva una mano in tasca, ne estrasse un pugnale di 40 centimetri di lunghezza.

Allora Fraternali, furibondo, alzato un sorbo di bue che teneva tra le mani, percosse fortemente l'agente Stable. Gli altri agenti corsero d'aiutare il compagno e d'arrestare il Fraternali, ma subito gli altri giuocatori si slanciarono sugli agenti scaraventando ad essi colpi con bottiglie, bastoni, bicchieri, [illegible]. La lotta era più che mai accanita, quando finalmente l'agente Bellet, riuscito ad estrarre la rivoltella, sparò due colpi contro quella gentaglia; in un lampo tutti fuggirono e lasciarono il Fraternali, legato, ed i tre agenti feriti gravemente, uno dei quali fu trasportato all'ospedale morente.

Le gesta di un bruto a una festa da ballo

Ci scrivono da Nizza, 5:

L'altra sera, verso le 22, l'italiano Giuseppe Lanteri, d'anni 21, assieme alla sua fidanzata Maria Aliberti, entrava in un ballo campestre a San Lorenzo del Varo. Mentre i due fidanzati prendevano il caffè, furono raggiunti da un altro italiano, certo Enrico Abbondanza, compagno di lavoro del Lanteri. L'Abbondanza chiese alla Maria Aliberti di fare un ballo, ma questa rifiutò e rifiutò pure un bacio che il brutale volle darle per forza. Il Lanteri rimproverò il compagno, ma questi, senza curarsi di nulla, si alzò e schiaffeggiò fortemente e più riprese la Maria Aliberti.

La povera giovane per il dolore e per la vergogna si mise a piangere. Allora i due giovanotti vennero alle mani e dopo breve colluttazione l'Abbondanza, atterrato il compagno, estrasse fuori un coltellaccio, che gli immerse diverse volte nel petto.

Il povero fidanzato è moribondo; l'assassino è latitante.

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno di Eduardo VII a Londra.
Cerimonie ed inviti.
La risposta di un sindaco irlandese.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 6,15:

Re Eduardo deve giungere quest'oggi verso le ore 17,30 a Londra, in compagnia della Regina. Il tragitto da Portsmouth si farà come al solito in due ore, il che costituisce un nuovo indizio dei progressi soddisfacenti fatti dalla salute di S. M. Si attende che la folla calorosamente saluti re Eduardo, il quale si recherà in vettura scoperta al palazzo di Buckingham.

Fu deciso che il Re il giorno 11 passerà in rivista, al palazzo di Buckingham, le truppe indiane.

Si apprende che fu lo stesso Re quegli che propose ai suoi medici il soggiorno a bordo del suo yacht, soggiorno che diede così buoni risultati.

La regina Alessandra fece nel pomeriggio di ieri visita all'imperatrice Eugenia, la quale è pure a bordo del suo yacht.

Il testo dell'invito alla cerimonia dell'incoronamento, inviato dal gran maresciallo di Corte ai sindaci, è così concepito: « Riceverete ordine di indirizzarvi un invito per l'incoronamento, che deve aver luogo il 9 agosto. Vogliate farmi pervenire la vostra accettazione. « Abito di prammatica: vestito lungo o l'uniforme. »

Il sindaco di Clonmel, in Irlanda, mandò la seguente risposta: « Non ho desiderio alcuno di accettare un invito per l'incoronamento; non assisterò adunque alla cerimonia. — Firmato: *Condon*, sindaco e membro del Parlamento. »

Una protesta del Giappone contro l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 7:

Apprendo, da fonte autorizzata che il Governo del Mikado ha fatto pervenire al Governo inglese una protesta contro le dichiarazioni di lord Cranborne alla Camera dei comuni, secondo cui sarebbe stato il Giappone a sollecitare l'alleanza coll'Inghilterra, che l'avrebbe concessa.

Nei circoli governativi regna qualche imbarazzo, e si dice che si abbia dovuto ricorrere alla sagacità di lord Salisbury per uscire dall'impaccio. Il Governo inglese dovette cavarsela col dare spiegazioni e chiedere scusa.

Progetti francesi per una ferrovia Canton-Macao
Rivalità portoghesi.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,20:

Il *Daily Cronicle* pubblica un dispaccio da Hong-Kong dicente che la Francia è intenzionata di costruire una ferrovia fra Macao e Canton. Degli ufficiali francesi sbarcarono a Yeoti, ove issarono la bandiera francese, poscia fecero dei rilievi sul terreno, abbassando la bandiera a lavoro finito. I francesi spiegano una grande attività nelle provincie di Canton e di Macao.

I missionari portoghesi, malcontenti dell'arrivo dei francesi, sono intenzionati di rivolgersi al Papa. Il Portogallo avrebbe fatto domanda della concessione ferroviaria Macao-Canton.

Una residenza reale inglese adibita ad Ospedale.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,10:

Il *Daily Mail* dice che si crede che il Re abbia deciso che la residenza reale di Osborne House, nell'isola di Wight, sia, d'ora innanzi, adibita ad ospitare gli ufficiali convalescenti di terra e di mare.

L'insediamento del nuovo Consiglio comunale a Marsiglia.
Dimostrazioni e controdimostrazioni.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 7,5:

Il nuovo Consiglio comunale si radunò ieri sera al Municipio per la prima volta, allo scopo di ricevere dalla delegazione comunale i poteri che le erano stati affidati allo scioglimento del Consiglio presieduto dal dott. Flaissières. La sala era invasa da una grande folla; i membri del nuovo Consiglio al loro ingresso furono salutati ed acclamati da lunghi applausi; speciali acclamazioni furono poi rivolte a Chanot, presidente del Consiglio generale, il quale, essendo stato quello che aveva raccolto il maggior numero di voti, fu eletto sindaco ad unanimità. Nel discorso che pronunciò dopo la sua elezione, Chanot così disse: « Il compito che ci incombe è difficile e ci occorreranno sforzi continui per compierlo. Nelle nostre finanze sciupate, nei lavori stabili abbandonati, nella polizia disorganizzata, in tutto bisognerà porre ordine e regolarità; a tutti gli abusi, da qualunque parte essi vengano, ed a tutti coloro che ne approfittano bisognerà dichiarare guerra. Operando così noi forse non troveremo il plauso della popolazione volgare e rumorosa, plauso che accompagna coloro che si accontentano di lusingare le folle, ma acquisteremo la stima di coloro che erano rimasti lontani dall'utile dei loro concittadini. »

Chanot terminò il suo discorso col grido di: *Viva la Repubblica!*, grido che fu ripetuto da tutti i membri del Consiglio e dall'uditorio.

All'uscita dal Municipio un'immensa folla fece un'ovazione al sindaco, il quale, seguito dai suoi partigiani, si diresse verso la propria abitazione, quando un gruppo di controdimostranti, che era alla Cannebière, cercò di chiudere loro la strada, fischiando e gridando. Accadde un tafferuglio, ma la Polizia intervenne e disperse i controdimostranti. Il sindaco montò allora in vettura e si recò a casa scortato dai suoi amici e dalla Polizia.

Un nuovo scontro fra i dimostranti e i controdimostranti ebbe nuovamente luogo sotto le finestre di Chanot. Furono anche scambiati alcuni colpi; ma dopo l'intervento della Polizia, che fece una decina di arresti, la calma fu ristabilita.

I marinai di Marsiglia minacciano lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Marsiglia, 6, ore 8,5:

I marinai della marina mercantile, dopo la discussione della situazione loro fatta, deliberarono di aprire il *referendum* sullo sciopero generale, per lunedì.

Suore espulse a forza dal loro stabilimento
Deputati che protestano.
I provvedimenti del Governo contro i violatori di suggelli.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,10:

Continua nelle provincie la chiusura degli stabilimenti congregazionisti, ripetendosi, benchè non gravi, i soliti incidenti.

A Liedvillers (Doubs) le suore si rifiutarono di uscire. Esse dovettero essere portate fuori dal loro stabilimento.

A Folgatt il deputato abate Gayraud ha tenuto una conferenza, esaltando l'attitudine dei bretoni, e raccomandando di protestare energicamente, ma senza usare violenze verso i soldati.

Il *Gaulois* dice che altri venti deputati aderirono alla protesta di Denys contro la chiusura delle scuole congregazioniste.

Il *Matin* crede di sapere che il Governo è determinato a processare tutte le persone colpevoli di aver rotto i sigilli apposti agli stabilimenti congregazionisti.

L'insuccesso della proposta Witte sui trust.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 6,10:

Secondo il corrispondente a Washington del *Mail and Express*, il probabile insuccesso della proposta fatta da Witte, ministro russo delle finanze, per la riunione di una conferenza internazionale, allo scopo di esaminare la questione dei *trusts*, è un risultato della diplomazia americana.

Il corrispondente dice ancora che un ministro degli esteri non potrà, naturalmente, mai dichiarare in modo ufficiale od ufficioso che fu l'opposizione dei negozianti americani quella che ha contrariato il movimento, come veramente accade.

Contro il « trust » americano dell'acciaio.

Montreal, 5 (*Stefani*). — Si tratta di un progetto di fusione delle acciaierie inglesi e canadesi, per lottare contro il *trust* dell'acciaio degli Stati Uniti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,5; ore 15: 737,8; ore 21: 738,0.

Stato atmosferico — Ore 9 sereno p. nuvolo; ore 15 sereno; ore 21 sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 15,0 Massima + 25,7

(*Punto Castello - Nello stesso al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 5: [illegible]
Temperatura minima della notte dal 4 al 5: [illegible]

7 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti [illegible]; tramonta alle ore 19, minuti 40.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

Europa. — Pressione massima 764 in Transilvania, minima 754 ad Stoccolma.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di uno a due millimetri; temperatura lievemente aumentata in Val Padana e Marche, irregolarmente variata altrove. Stamane cielo vario sull'alto versante tirrenico, sereno altrove; venti deboli e moderati settentrionali; barometro 763 sulle isole e versante tirrenico, intorno a 762 altrove.

Probabilità. — Venti vari deboli; cielo quasi ovunque sereno; temperatura in aumento.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di gradi 30,6; la minima di 16.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 agosto.

Rendita corso legale **102 05.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia 5	101 07 1/2	101 17 1/2	— —
Svizzera 5 1/2	100 70	100 85	— —
Germania 5	124 27 1/2	124 37 1/2	— —
Londra 5	25 40	25 50	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 92 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 17 1/2, 103 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	950 —	— —	B. Comm.	694 50	— —
Ferr. Mer.	641 —	— —	Cred. It.	5[illegible] —	517 50
Ferr. Med.	493 —	— —	B. Sconto	125 50	126 —
				127 50	— —

Cronaca della Borsa. — 6 agosto. — Inizio in depressione sulla Rendita, malgrado ieri Parigi fosse sostenuto per l'Italiano a 102 30, 102 35. Ne ha colpa il cambio che discende a 101 125, e più ancora la grande nullità d'affari propria sempre alla posizione.

Lo stesso avviene pei valori, tranne per le Azioni Banco Sconto, che riacquistano a 120 1/2, 127, nella fiducia che l'assemblea d'oggi metta in chiaro la reale situazione dell'Istituto, e che con qualche sacrificio, con abnegazione, e con energia di chi l'ha amministrato e di chi l'amministrerà, e col buon volere degli azionisti si possa risanare.

Prezzi nominali 5 agosto.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	320 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	366 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	343 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	507 —	Id. Can. Cavour 5 0/0	505 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	345 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	503 —
Id. » Novara 3 0/0	361 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	335 —
Id. » Cuneo 3 0/0	357 —	Id. Ferr. Asti-Castagnole e Mortara	125 —
Id. » » 5 0/0	493 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0, Id. serie B, 1ª em. 1880, Id. serie A, 2ª em. 1887	330 —	Obbl. Roma 4 0/0	515 50
		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	473 50

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	— —	Id. Soc. Risan. a Cesar.	190 —
Az. B. di Torino	586 — / 90 —	Id. » Off. Savigliano	104 —
B. Comm. It. Mil.	685 — / 685 —	Id. » la S. Teodoro	5 —
Id. B. di Sc. e Sete b.	134 —	Id. » Col. Novarese	130 —
Id. Banco di Roma	118 —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	73 —
Id. » » » n.	— —	Id. » Elettr. A. I.	100 —
Id. Credito Italiano	517 50	Id. » Lan. Sella	50 —
Id. Ferr. Meridionali	640 50	Id. S. A. Carb. (com.)	600 —
Id. » Soc. Sarde	280 —	Id. » (di prof.)	— —
Id. » Sicule	491 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	80 —
Id. » Medit.	493 —	Id. » It. IG. (Grat.)	40 —
Id. » Rete Med.	295 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	140 —
Id. » Malta	533 —	Id. Elettrot. Italiana	174 —
Id. F. Pinerolo 1ª em.	225 —	Id. Soc. Costr. Meccan. M. Ansaldi	190 —
Id. » » 2ª em.	380 —	Id. Soc. An. Italia	237 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	494 —	Obbl. Com. d'irrigazione Agro Veronese	405 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. 1ª em.	310 —	Id. Ferr. Meridionali	340 75
Id. » » 2ª em.	— —	Id. » Soc. Sardeg.	505 —
Id. » Ferr. Vanzero	40 —	Id. Ferr. Sarde, ser. I	325 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	482 —	Id. Id. serie B	322 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	405 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	510 50
Id. » Cart. Mer.	410 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	449 —
Id. » Ital. Gas	430 —	Id. Id. Salerno	— —
Id. » Cons. gas-luce	610 —	Id. Id. Torino	512 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	300 —	Id. Prestito Città di Torino 1891	511 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	180 —	Cart. Fondiarie Italiane Paolo 5 0/0	520 50
Id. Soc. Calci Casale	180 —	Id. Id. 4 1/2	521 —
Id. Soc. Cassa Sovv. Impr. (Genova)	70 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	500 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	50 —	Id. Id. 4 0/0	500 50
Id. An. Agr. Ind. e Lo Codigoro	50 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	503 —

Genova, 5 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 101 13 42, 25 47 60, 124 36, 100 88.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 75
» » 3 1/2 0/0	101 15
Rendita italiana 5 0/0	102 05
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	95 1/16
Obbligazioni Lombarde	404 —
Cambio sull'Italia	1 1/4
Turco Nuovo	32 07
Banca di Parigi	1235 —
Tunisino	480 —
Egiziano 4 0/0 unif.	111 80
Rendita Ungherese 4 0/0	103 55
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 95
Banca Ottomana	590 —
Argento fine	88 75
Credito Fondiario	720 —
Suez	4280 —
Lo 4 Turchi	119 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	97 80
» Portoghese 3 0/0	29 72
Banca di Francia	Ingiustato
Cambio Madrid	35 65
Banca Commerciale Italiana	670 —

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	680 —	Cambio su Londra	23 97 5
Lombarde	88 50	Lire italiane (carta)	95 —
B. Anglo-Austriaca	270 —	Rend. Austr. (arg.)	101 75
Austriache	711 50	Id. in carta	101 60
B. Austro-Ungarica	1586 —	Union Bank	542 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	121 20
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 25
Cambio su Parigi	95 35	3. Paesi Bassi	480 25

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67 60
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 25	Obbl. di Roma	100 —
Credito Austr.	216 —	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	100 60	Ferr. Mediterraneo	97 60
Id. Sco nuovo	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	102 80	Russo (contanti)	216 10
Rend. Turca 1 0/0	28 60		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglesi	94 13/16	Spagnuolo 1904	100 1/2
Rendita Italiana	101 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	26 1/2		
Spagnuolo	80 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	24,000
Turco nuovo	32 3/8		

Cambio ufficiale pel 6 agosto L. 101 14

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)		4	5
Farina 12 M — pel corrente	Fr.	28 60	28 90
» — per settembre	»	27 80	28 —
» — 4 4 mesi ultimi	»	25 25	25 50
» — 4 4 mesi da novembre	»	24 70	24 90
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 50	24 75
» raffinato id.	»	55 25	55 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	26 12	26 75
» » 4 4 mesi da ottobre	»	25 25	25 50

LIVERPOOL, agosto (sera)		4	5
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani più incerti — Brasiliani invariata — Egiziani irregolare — Surata invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8.000	7.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	» »	— —	4.000
Poteri Americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.			
pel corrente	D.	4 9/16	4 59/64
per agosto-settembre	»	4 1/2	4 35/64
per ottobre-novembre	»	4 13/64	4 7/32
per dicembre-gennaio	»	4 9/32	4 9/64
Oldrecht in Phasso di 1/16			

HAVRE, agosto (sera)		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	3.500	3.500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	20.000	27.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, agosto (sera)		4	5
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — 4 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2

MAGDEBURGO, agosto (sera)		4	5
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. bank.		6 15	6 20

MARSIGLIA, agosto (sera)		4	5
Frumenti — Importazione quintali		36,740	20,650
» Vendite		3,000	11,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

MERCATO DI NEW YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	4 86 3/8	4 86 3/8
» Parigi	»	5 17 1/2	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 60	7 60
» » a Filadelfia	»	7 25	7 10
Cotone Middling	»	8 13/16	8 7/8
» » a New Orleans	»	8 1/2	8 1/2
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	7,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,001	7,000
» pel Continente	»	2,100	8,100
Frumento rosso	D.	77 3/8	77 3/8
Grano turco	»	— —	— —
Farina extra	»	3 05	3 05
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato appena sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	5 7/8	5 3/4
» — » good pel corr.	»	5 80	5 85
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Carbone e grano.

Genova, 5 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 302 carri, di cui 420 di carbone pei privati e 60 di grano per l'interno. Se ne caricarono 230, di cui 135 per l'imbarco.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 5 agosto 1902.

Organzino	Colli	7	K.	461 20
Trama	»		»	
Greggie	»	7	»	406 60
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	14	K.	1204 20
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	66	K.	4539 60

Torino. — *Mercato dei cereali 5 agosto 1902.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 26 75 a 26 95 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 25 a 26 75 — Grani esteri di forza da 26 25 a 26 50 — Granoni da 15 50 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 50 — Avena da 19 00 a 20 00 — Avene superiori e grigie da 20 00 a 21 00 — Segala da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 35 50 a 37 25 — Riso Bertone da 38 00 a 40 25 — Farina marca numero uno da 36 00 a 36 50 — Farina marca B. da 35 50 a 35 50 — Semola dura da pasta da 26 25 a 26 75 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.

Avena e riso fuori dazio.

Chieri, 5 agosto. — Frumento al quint. L. 26 25 — Meliga id. L. 16 50 — Segala id. L. 19 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 50 a 7 40 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 5 50 a 9 00 — Pecorozi castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 1 80 a 3 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 40 a 3 90 — Galline faraone id. da 2 20 a 2 75 — Piccioni per capo da 1 15 a 1 20 — Tacchini id. da 3 10 a 3 60 — Anitre id. da 1 60 a 3 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

Croce Rossa Italiana.

66.a Estrazione seguita in Roma il 1o agosto 1902.

Obbligazioni premiate: S. 3642, N. 4, L. 20,000 — S. 9029, N. 47, L. 2,000 — S. 1050, N. 28, L. 1,000 — S. 5556, N. 39, L. 1,000.

Vincono L. 50; numeri: S. 422, N. 40 — S. 1675 N. 1 — S. 10414, N. 46 — S. 794, N. 49 — S. 6558, N. 41 — S. 11566, N. 41 — S. 8101, N. 29 — S. 7977, N. 10 — S. 4969, N. 20 — S. 10197, N. 36.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(178)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

Mai misfatto più orribile era stato combinato con tali raffinamenti di scienza, d'arte e di mistero.

C'era voluta tutta la sagacia di Lemoine e di Oliviero Martin, servita da un concorso di circostanze fortunate, per mandare a vuoto quella combinazione diabolica, che richiamava per certi lati quasi magici gli *envoutements* degli alchimisti e dei fattucchieri del medio evo.

L'indomani, dopo aver passata la notte nella camera dell'inferma, dove, contro la sua abitudine, il barone non era più entrato, Lemoine volle tentare di bel nuovo l'esperienza del platinocianuro di *bargum*.

Questa volta, l'*écran* non s'illuminò.

Il medico, che non pensava al *radium*, credè che Saint-Magloire, per prudenza si fosse spento il suo tubo di *Krookes*.

Se s'ingannava, era nondimeno ben presso alla verità.... Poco tempo dopo, del resto, lo stato della baronessa cominciò a migliorare.

XXXIX.

La macchina per volare.

Elena era salva.... Ancora una volta, l'ingegnosità della scienza, posta al servizio del bene, era riuscita a sventare le infernali macchinazioni della scienza posta al servizio del male.

Cessando le emanazioni del *radium* di proiettarsi attraverso alla parete della camera sotto le specie e le apparenze di un bombardamento continuo di atomi folgoranti e avvelenatori, gli effetti patologici tendevano a scomparire.

Soppressa la causa del male, non c'era più che da lasciare agir la natura; la robusta costituzione della baronessa doveva fare il resto.

La convalescenza sarebbe lunga, molto lunga, terribilmente lunga.... La povera donna aveva subito in tutto il suo organismo una terribile scossa, e, per rimettersi, ci volevano settimane e mesi; ma la guarigione era certa; Elena doveva ritrovare il suo vigore, la sua sveltezza, la sua bellezza.

La gioia amorosa del dottore Lemoine sarebbe stata perfetta e infinita se egli non avesse visto, colla medesima occasione, sfuggirgli ancora la sua vendetta. La partita che s'era visto in procinto di vincere, di nuovo era perduta.

Le presunzioni accusatrici moltiplicavansi ogni giorno di più contro il barone di Saint-Magloire, i sospetti prendevano ogni giorno una precisione più acuta; ma la prova materiale, la sola che permettesse uno di quei colpi di mazza che atterrano anche i più forti, la prova materiale ancora mancava.

Benchè il capo della Sicurezza avesse messo in campagna i suoi migliori agenti, non un indizio, non un filo a cui attaccarsi per riuscire alla certezza.

Saint-Magloire, che aveva intelligenze coscienti e incoscienti nella piazza, era sempre avvertito in tempo del principio d'un'inchiesta, e, immediatamente, si poneva in guardia, con un'abilità diplomatica e una fecondità di stratagemmi e d'intrighi veramente meravigliosi. Faceva presto a trovare le complicazioni tenebrose, gl'imbrogli di rivelazioni contradditorie, fatte per smarrire gl'inquisitori in labirinti senza uscita.

Le cose erano al punto che il ministro, il prefetto di polizia, il direttore della Sicurezza generale e il signor Cardeo arrivavano a sospettare della fedeltà dei loro agenti, a domandarsi se quella strana impotenza non era pagata.

In ciò erano in errore. La lealtà professionale degli ispettori di polizia, per quanto male rimunerati possano essere i servizi che quegli utili e devoti agenti rendono alla società, è superiore a tutte le tentazioni, e l'oro dell'avventuriere non c'entrava per nulla nella mala riuscita delle loro imprese..... direttamente, almeno, perchè si comprende che quell'oro serviva, indirettamente, a seminar dappertutto i tranelli e le illusioni alle quali essi lasciavansi prendere con straordinaria ingenuità.

Comunque, come più nelle Autorità affermavasi la convinzione che il barone di Saint-Magloire fosse una vera canaglia, più facevasi fitto il mistero attorno al banchiere della piazza Vendôme, il quale pareva aver raggiunto l'apologia della sua potenza politica e finanziaria.

Lemoine si sentiva anche lui scoraggiato.

— Ho quasi voglia, — disse un giorno al suo confidente, il dottore Martin, — ho quasi voglia di abbandonar la lotta; decisamente, l'impresa è superiore alle nostre forze.... La giustizia immanente sola, che ha sempre la sua ora, potrà finirla con quel birbante.....

— No, caro maestro, — replicò Martin, — persistete, non lasciatevi vincere dallo scoraggiamento.... Questa notte m'è venuta un'idea....

— Dite la vostra idea, caro amico..... ma non ho più grande speranza. Non abbiamo già studiato, sperimentato tutto, tutte le idee praticabili?

— Sì ma mai?..... In tutti i casi, la mia idea è nuova; non solo non l'abbiamo mai studiata, ma nè a voi nè a me non era mai venuta..... Seguite bene il mio ragionamento: dacchè gl'ispettori di polizia e i vostri agenti particolari spiano notte e giorno il barone di Saint-Magloire, noi sappiamo ciò che egli fa, ora per ora, salvo quando si rinchiude in quella misteriosa villa di Auteuil, isolata in mezzo al disabitato, dove egli va sovente a passare delle ore, dove dorme anche, qualche volta. Io sono convinto che là soltanto abbiamo probabilità di trovare la chiave di quell'enigma ambulante.

— Lo credo anch'io — mormorò Lemoine; — è là, dietro a quei muri, a quelle alte cancellate, che deve celarsi il mistero..... Da gran tempo ne ho il presentimento..... Saint-Magloire ostenta sempre di condur delle donne con sè quando va ad Auteuil..... Germana Reyval, particolarmente, è una *habituée*..... Ciò per far credere agl'indiscreti che si tratta di una *garçonnière*, d'una casa preparata appositamente pei ritrovi clandestini del signor barone..... Ma io scommetterei la mia testa che è per altro..... Si odono strani rumori uscire da quella casa maledetta....

— Sì, — rispose Martin, — e la villa è abitata da un uomo misterioso, uno scienziato americano chiamato Smithson, credo, che è senza dubbio un complice del barone..... Ma, pur troppo, ciò che noi pensiamo non serve a nulla..... bisognerebbe vedere..... e nessuno può entrar là dentro.....

— Bisognerebbe forzar la consegna, — replicò Lemoine, — bisognerebbe ottenere un mandato di perquisizione..... cosa che non otterremo mai.....

— Vedo con piacere, — riprese Martin, che voi siete della mia idea..... e credo approverete il mio disegno..... Per scoprire il segreto della casa d'Auteuil bisogna entrarvi ad ogni costo, non è vero!..... Ebbene, quando non si può entrare in un luogo dalla porta, vi si entra dalla finestra..... quando non si può passare per disotto, si passa per disopra... Mi spiego?

— No, — rispose Lemoine, — no, perchè non comprendo.

— Eppure è semplice..... Supponete che possiamo servirci di un pallone dirigibile, svolazzare sopra alla famosa villa, e, con un buon cannocchiale....

(Continua).